



Comune di FISCAGLIA

Provincia di Ferrara

**RELAZIONE GIUNTA
AL RENDICONTO DI GESTIONE
ESERCIZIO 2023**

PREMESSA

Con l'entrata in vigore nel 2015 della riforma della contabilità degli enti locali, numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema armonizzato, sia sotto il profilo finanziario-contabile, sia per quanto attiene agli aspetti programmatori e gestionali.

Per quanto attiene agli schemi contabili, la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente; l'unità elementare di voto sale di un livello.

Già nel previgente ordinamento era previsto che al Rendiconto della gestione fosse allegata una relazione dimostrativa dei risultati.

In particolare l'art. 151 TUEL dispone art. 151 comma 6°: *“Al rendiconto e' allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti, e gli altri documenti previsti dall'art. 11, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118”*.

L'art. 231 inoltre specifica: *la relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*;

La necessità, tuttavia, di rendere **più espliciti** i dati contenuti nel rendiconto, che come detto sopra, sono rappresentati in un documento maggiormente sintetico rispetto al passato, ha indotto il legislatore a specificare ulteriormente, rispetto a prima, il contenuto della citata relazione: pertanto, l'art. 11 comma 6 del D.Lgs. 118/2011 dispone quale debba essere il **contenuto minimo di detta relazione al rendiconto**, ovvero:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché a altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;
- o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il Rendiconto della Gestione è un sistema di documenti tesi a dimostrare i risultati conseguiti durante la gestione, in relazione alle risorse che si sono rese disponibili, ed al corrispondente impiego delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi, sia strategici di lungo termine, che operativi di breve e medio termine.

I documenti principali che costituiscono il Rendiconto di gestione sono i seguenti:

- Il Conto del Bilancio
- Lo Stato Patrimoniale
- Il Conto Economico
- La relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa;

Al Rendiconto sono allegati:

- a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- i) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;

- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Sono inoltre allegati:

- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale;
- il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio;
- la verifica debiti/crediti;
- il rendiconto spese sociali;
- le spese di rappresentanza;
- la determina di parificazione dei conti agenti contabili

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2023 è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL, dei postulati di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e delle disposizioni contenute nel DM 1 agosto 2019.

Gli importi esposti nel Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile (Allegato n. 4/2 D. Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri ;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza

Le attività contabili preordinate **all'approvazione del rendiconto 2023 sono inoltre caratterizzate dalle seguenti novità:**

- evidenza alle somme riscosse sui conti correnti postali giacenti al 31 dicembre dell'esercizio e non ancora riscossi;
- pronuncia della CdC Marche 144/2023 che ha stabilito come la cancellazione dei residui attivi non debba attendere la conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali connesse a riscuotere il credito;
- verifiche sul PNRR digitale;
- condizioni per il mantenimento FPV alla luce della FAQ 53/2023 Arconet

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'effettuazione di stime: ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce solo all'esattezza aritmetica, bensì all'applicazione oculata dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto e del bilancio d'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi delle singole voci delle attività o passività patrimoniali, per evitare compensi di partite tra componenti negative che dovevano essere riconosciute e componenti positive da non riconoscere in quanto non realizzate.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

1- RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Analisi tecnica comprensiva della nota integrativa

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

a) per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;

b) per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio

PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ESERCIZIO

Il bilancio di previsione finanziario 2023-2025 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.66 del 30 dicembre 2022.

Durante l'anno, nel rispetto del principio generale della flessibilità del bilancio, al fine di consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Amministrazione, anche mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione, di cui si dirà in un'apposita sezione, nonché adeguare gli stanziamenti delle entrate all'effettivo andamento delle riscossione e degli accertamenti, sono state adottate le seguenti variazioni:

Organo GIUNTA	N.	data	Descrizione	Eventuale ratifica (indicare estremi delibera CC)
G.C.	1	26/01/2023	Variazione per allineamento stanziamenti di cassa prima annualità del bilancio 2023-2025 e per adeguamento fondo iniziale di cassa 2023 alle risultanze del tesoriere al 31/12/2022	
G.C.	13	16/02/2023	Variazione urgente di Giunta (art.175 c.4)	CC n.12 del 14/06/2023
G.C.	21	02/03/2023	Modifica dei residui presunti al 31 dicembre 2022 e conseguente variazione di cassa del bilancio di previsione prima annualità 2023	
G.C.	22	02/03/2023	Approvazione del riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2022; variazione agli stanziamenti dell' FPV ai sensi dell'art.3 c.4 dlgs.118/11 es.2022 e al bilancio 2023-2025	

G.C.	26	23/03/2023	Prelevamento dal fondo spese potenziali (fondo rinnovi oneri contrattuali) a seguito dell'applicazione L.197/2022 e conseguente variazione di cassa al bilancio di previsione 2023-2025 (artt. 175, comma 5-bis, lett. d) e 176, comma 1, d.lgs. 267/2000)	
G.C.	35	06/04/2023	Variazione urgente di Giunta (art.175 c.4)	CC n. 14 del 27/04/2023
G.C.	59	24/05/2023	Variazione adottata dalla giunta in via d'urgenza per estinzione anticipata mutuo FAL con applicazione di quote accantonate del risultato di amministrazione	CC n.23 del 19/06/2023
G.C.	72	23/06/2023	Variazione urgente di Giunta (art.175 c.4)	CC n.29 del 27/07/2023
G.C.	79	20/07/2023	PRELEVAMENTO FONDO DI RISERVA E DI CASSA AI SENSI DEGLI ARTT 166 e 176 Tuel-variazione di cassa conseguente alla variazione di PEG per adozione delibera di CC n.24 del 19/06/2023	
G.C.	109	22/09/2023	Variazione urgente di Giunta (art.175 c.4)	CC n.53 del 21/11/2023

Inoltre, con deliberazione di GC n.3 del 26 gennaio 2023, è stato aggiornato il prospetto del risultato presunto di amministrazione

Organo CONSIGLIO	N.	data	Descrizione
CC	24	19/06/2023	Estinzione anticipata mutuo intestato al Consorzio ZeroSei n. M01/32000077770 da parte del Comune di Ostellato e del Comune di Fiscaglia- contestuale variazione al bilancio 2023-2025 per applicazione quote libere del risultato di amministrazione 2022 ai sensi degli artt. 175 c.1-2 e art.187 TUEL e smi
CC	30	27/07/2023	Assestamento generale e salvaguardia degli equilibri di bilancio esercizio 2023 - artt. 175 e 193 dlgs 267/00 e smi
C	31	27/07/2023	Variazione al bilancio finanziario 2023-2025 con applicazione quote libere e destinate del risultato di amministrazione 2022- variazione ai sensi dell'art.175 c.1-2 e art.187 tuel e smi
C.C.	45	29/09/2023	Variazione al bilancio finanziario 2023-2025 con applicazione quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione 2022- variazione ai sensi dell'art.175 c.1-2 e art.187 tuel e smi
C.C.	54	21/11/2023	Variazione al bilancio finanziario 2023-2025 con applicazione di quote libere del risultato di amministrazione 2022- variazione ai sensi dell'art.175 c.1-2 e art.187 tuel e smi
C.C.	63	28/12/2023	Variazione al bilancio di previsione 2023-2025- art.175 comma 3 lett a) tuel

Inoltre, ai sensi dell'art. 175, comma quater, lett. a) e c) -a fronte della competenza assegnata dal vigente Regolamento di Contabilità-, il Responsabile del Settore Finanze/Personale ha adottato le seguenti Determinazioni:

- ✓ n. 75 del 24/01/2023 Contributo assegnato con il dm 30/05/2022 finalizzato alla copertura delle maggiori spese sostenute per l'incremento delle indennità di funzione spettanti agli amministratori a decorrere dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 1, commi 583-585 della legge n. 234/2021. Variazione del responsabile finanziario ai sensi dell'art.175 c.5 quater lett d) per applicazione avanzo vincolato presunto quantificazione somme utilizzate ed impegno di spesa per rimborso allo stato;
- ✓ n. 716 del 05/10/2023 Variazione di esigibilità ordinaria ai sensi dell'art. 175 comma 5 quater lett. b del d. lgs. 267/2000 relativa al trattamento economico accessorio del personale incaricato di EQ;
- ✓ n.786 del 30/10/2023 Variazione di esigibilità ai sensi art.175 comma 5 quater lett b) a seguito di aggiornamento cronoprogrammi da parte del settore LLPP e SUAP/CED con conseguenti reimputazioni agli esercizi secondo esigibilità della spesa;
- ✓ n.919 del 24/11/2023 Variazione di esigibilità ordinaria ai sensi dell'art.175 c.5 quater lett b) TUEL relativa al trattamento accessorio personale dipendente e incaricato EQ per sottoscrizione definitiva cdi personale dipendente non dirigente del Comune di Fiscaglia.

In sede di RIACCERTAMENTO ORDINARIO dei residui sono stati adottati i seguenti atti:

Giunta Comunale **n. 17 del 27 febbraio 2024** (riaccertamento ordinario) e **n.18 del 27 febbraio 2024** di riallineamento dei residui al bilancio di previsione e variazione di cassa esercizio 2024.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati (già ampiamente trattati in premessa) -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio". Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi si rileva che l'esercizio si chiude con il seguente **risultato finanziario di amministrazione:**

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2023			5.672.764,16
INCASSI	1.306.066,57	9.508.813,86	10.814.880,43
PAGAMENTI	2.314.221,66	10.988.348,38	13.302.570,04
Saldo di cassa al 31/12/23			3.185.074,55
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2023			0,00
Fondo cassa al 31/12/23			3.185.074,55
RESIDUI ATTIVI <i>Di cui incassati al 31/12 in conti postali e non riversati</i>	1.154.413,42	3.838.675,60	4.993.089,02 3.981,75
RESIDUI PASSIVI	298.331,60	4.128.105,42	4.426.437,02
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			177.747,47
Fondo pluriennale vincolato per spese c/capitale			1.201.694,56
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			2.372.284,52

LA COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato d'amministrazione come sopra esposto, deve però essere analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono, distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata.

Il risultato di amministrazione nel triennio precedente ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Risultato di amministrazione:	3.409.591,67	3.751.084,46	3.245.466,57
Di cui			
Parte accantonata	477.300,14	892.573,02	706.294,22
Parte vincolata	480.174,42	257.778,60	133.402,02
Parte destinata a investimenti	24.629,63	81.169,54	109.966,00
Parte disponibile (+/-)	2.427.487,48	2.519.563,30	2.295.804,33

Nel corso del 2023 è stato applicato risultato di amministrazione per complessivi € **2.011.632,61** secondo il prospetto che segue suddiviso tra le diverse destinazioni

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		Composizione al 31/12/es. prec	RIDETERM		Nuova composizione	Utilizzi totali	Somme residue
			Var. +	Var. -			
di cui	Fondi accantonati	706.294,22			706.294,22	102.580,52	603.713,70
	Fondi vincolati	133.402,02			133.402,02	72.112,74	61.289,28
	Fondi destinati ad investimenti	109.966,00			109.966,00	109.966,00	-
	Fondi liberi	2.295.804,33			2.295.804,33	1.726.973,35	568.830,98
	TOTALE	3.245.466,57			3.245.466,57	2.011.632,61	1.233.833,96

Quanto all'avanzo libero, lo stesso è stato applicato al bilancio con deliberazione di CC n.24 del 19/06/2023 **per € 19.973,35 (estinzione anticipata mutuo)** e con successive deliberazioni di CC n. 31 del 27/07/2023 e n.54 del 21/11/2023 **per € 1.707.000,0 destinati ad investimenti come da prospetto che segue:**

Contrib c/capit provincia	51.925,00
Rigenerazione urbana APPI FARM	95.135,00
Videosorveglianza (oltre quota Ministero)	177.058,02
Centro Sportivo Migliaro (oltre quota RER)	189.000,00
Riqualificazione Piazze Migliarino (oltre quota RER)	231.732,06
Acquisizione aree espropri	25.000,00
Il stralcio Madonna della Corba	5.644,23
Viabilità strade bianche	42.000,00
Manutenzione straordinaria viabilità	500.000,00
Cimiteri e lapidi	95.000,00
Valorizzazione arredo urbano	10.000,00
Contr. c/capitale Ostellato ZEROSEI	10.248,00
Manutenzione straordinaria biblioteche	67.257,69
Mura di Cinta cimitero Gallumara	83.987,49
Percorso ciclabile Canal Serrato	23.012,51
Manutenzione straordinaria strade comunali	75.000,00
Manut/riparaz. Immobili patrimonio	25.000,00
Totale	1.707.000,00

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2023, pari ad € 2.372.284,52 come da comunicazioni, agli atti, dei responsabili di settore in merito all'insussistenza di debiti fuori bilancio al 31/12/2023 ed alla possibilità di accantonare/vincolare quote del risultato di amministrazione, è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023 di cui	2.372.284,52
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	326.636,38

Fondo anticipazioni liquidità	67.771,45
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contenzioso	3.860,00
Altri accantonamenti	133.481,92
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	531.749,75
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	42.262,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	123.516,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli -	3.000,00
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	168.778,25
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	7.559,20
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	1.664.197,32

La relazione sulla gestione riepiloga e illustra gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio e gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti che compongono il risultato di amministrazione di cui agli allegati A1, A2 e A3, descrivendo con riferimento alle componenti più rilevanti:

- la gestione delle entrate vincolate e destinate agli investimenti provenienti dagli esercizi precedenti, confluite nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio oggetto di rendiconto: l'importo applicato al bilancio, le spese impegnate e pagate nel corso dell'esercizio di riferimento finanziate da tali risorse, la cancellazione dei residui, il loro importo alla fine dell'esercizio e le cause che non hanno ancora consentito di spenderle;
- le riduzioni dei fondi provenienti dagli esercizi precedenti, distinguendo gli utilizzi effettuati nel rispetto delle finalità e le riduzioni determinate dal venire meno dei rischi e delle passività potenziali per i quali erano stati accantonati;
- la formazione di nuove economie di spesa finanziate da entrate vincolate e destinate agli investimenti accertate nel corso dell'esercizio: il loro importo e le cause che hanno determinato le economie di spesa;
- le motivazioni della costituzione di nuovi e maggiori accantonamenti finanziati da entrate accertate nel corso dell'esercizio, indicando, per quelli effettuati in sede di predisposizione del rendiconto, se tali accantonamenti hanno determinato un incremento del disavanzo di amministrazione e le cause che non hanno consentito di effettuarli nel bilancio;

Sono altresì riportati gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, che negli allegati A2 e A3 sono stati aggregati in un'unica voce.

Infine dà atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili.

Nel processo di scomposizione del risultato di amministrazione, la determinazione delle quote accantonate assume un ruolo molto importante per la tutela degli equilibri di bilancio, in quanto rappresentano poste finalizzate a sterilizzare il rischio di inesigibilità dei crediti ovvero a far fronte a passività future, più o meno certe.

Nella determinazione degli accantonamenti occorre trovare un «giusto» equilibrio tra il principio di prudenza ed il principio di adeguatezza, al fine di evitare:

- da un lato sottostime dei rischi che possano compromettere gli equilibri di bilancio;
- dall'altro accantonamenti eccessivi che assorbano risorse che possono essere validamente impiegate nell'ambito delle politiche programmatiche di bilancio

Partendo dal presupposto della coincidenza della colonna a) risorse accantonate al 01/01/2023 con la colonna e) quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12 dell'esercizio precedente **pari ad € 706.294,22**

in colonna b), con segno negativo, sono riportati gli stanziamenti dell'avanzo accantonato applicato al bilancio **per € 102.580,52**

la colonna c) coincide con gli stanziamenti dei capitoli iscritti alla missione 20 tranne l'FCDE (da gestirsi in base alle risultanze finali dello stesso rispetto all'esercizio precedente) e il fondo di riserva, che non confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione e così per **€ 36.728,48**

in colonna d) Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto va compilata:

Per tutti i fondi, tranne il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

-con segno + per indicare i maggiori accantonamenti effettuati, rispetto a quanto stanziato in bilancio, in sede di rendiconto;

-con segno - per indicare i minori accantonamenti effettuati, rispetto a quanto stanziato in bilancio, in sede di rendiconto;

La colonna d) può essere utilizzata anche per correggere eventuali errori. Il valore complessivo ammonta ad **€ 108.692,43** e comprende anche la quota di FAL applicata al bilancio 2024 di € 4.972,81 come sostenuto dalla commissione Arconet del 17/11/2021

Infine la colonna e) deve indicare il valore al 31/12/2023 di tutte le quote accantonate e dovrà corrispondere alla colonna a) del medesimo prospetto il prossimo esercizio (**€ 531.749,75**)

Nel dettaglio degli accantonamenti:

Fondo anticipazione liquidità (FAL)

Le anticipazioni di liquidità sono definite dall'articolo 3, comma 17, della legge n. 350/2003, come "operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio". Si tratta del mutuo contratto dall'ex comune di Migliaro nel 2013 e per il quale si stanno prendendo contatti con la CDP al fine dell'estinzione anticipata dello stesso.

Le norme che lo disciplinano sono mutate nel tempo:

-l'art.2 c.6 DL 78/2015 consentiva agli enti di finanziare il FCDE attraverso il FAL (riducendo l'accantonamento al FAL);

-la Corte costituzionale con sentenza 4/2020 dichiara incostituzionale l'art.2 c.6 DL 78/2015

-l'art.32 ter DL 162/19 prevede che il disavanzo per la ricostituzione del FAL possa essere

ripianato nei tempi di rimborso dell'anticipazione, secondo il piano di ammortamento
-la Corte costituzionale 80/2021 dichiara incostituzionale l'art.32 ter DL 162/2019 nella misura in cui prevede il ripiano trentennale e il finanziamento del rimborso con l'avanzo
-art.52 DL 73/2021 prevede il ripiano decennale del disavanzo e detta le nuove regole per la contabilizzazione in bilancio prevedendo, come specificato dalla FAQ 47 di Arconet che l'utilizzo del FAL si configuri come un'applicazione di quota accantonata, tra gli altri fondi, del risultato di amministrazione.

Il rimborso delle quote capitale del FAL è a carico delle entrate correnti

Per gli enti che hanno fatto ricorso al FAL pertanto sussiste l'obbligo di applicare al bilancio per le 3 annualità la quota di rimborso FAL dell'anno n-1 specificando la spesa che finanzia. Nel 2023 l'avanzo applicato al bilancio ha finanziato la spesa corrente non ricorrente denominata interventi straordinari di bonifica ambientale

Sempre nel corso del 2023 l'ente ha provveduto ad estinguere anticipatamente, in coincidenza con la scadenza della rata al 31 maggio 2023, il mutuo FAL Pos. 577/1018 rinviando al 2024 (in concomitanza con la scadenza della rata al 1 febbraio 2024) l'ultimo mutuo contratto dall'ex Comune di Migliaro giusta determinazione 82/2013, come previsto dal contratto id finanziamento

Fondo perdite società partecipate:

La normativa di settore impone alle pubbliche amministrazioni di accantonare in bilancio delle risorse nel caso in cui le proprie società e gli organismi partecipati registrino delle perdite di esercizio. Tale accantonamento assolve ad un duplice scopo:

- responsabilizzare l'amministrazione circa l'andamento gestionale dei propri organismi in quanto determina un peggioramento dei risultati di bilancio dell'ente partecipante rendendo evidenti risultati negativi sino ad oggi troppo spesso celati se non addirittura "occultati";
- mettere in sicurezza i bilanci pubblici, creando delle riserve che potrebbero servire in caso di ripiano delle perdite stesse negli esercizi futuri.

L'obbligo di accantonamento è previsto:

- a) per le società partecipate dall'art. 21 del d.lgs. 175/2016 (Testo unico sulle partecipate)
- b) per gli altri organismi partecipati dall'art. 1 commi 550-552, della legge 147/2013, che contiene analoga previsione.

È opportuno osservare che l'obbligo di accantonamento diviene esecutivo nel caso in cui il verbale dell'assemblea dei soci (e non il solo bilancio d'esercizio) deliberi di non destinare le eventuali riserve disponibili iscritte nel patrimonio netto al ripiano della perdita. Pertanto, è necessario che si verifichi la delibera di approvazione del bilancio al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di accantonamento.

Per il rendiconto 2023, ai fini della determinazione dell'obbligo o meno dell'accantonamento occorrerà verificare se la perdita risultante dal conto economico dell'esercizio 2022 (o 2023, se disponibile) è stata o meno ripianata.

Non sono accantonate somme per tale finalità in quanto i conti economici dell'esercizio 2022 delle società partecipate dall'ente, non registrano alcuna perdita

Accantonamento al fondo rischi contenzioso

Nel 2021 la Corte dei conti ha richiesto una ricognizione del contenzioso in essere per il rendiconto 2020. A tal proposito, con deliberazione di G.C.n. 20 del 15/03/2021 il comune di Fiscaglia ha definito i criteri generali per le definizioni e aggiornamento del registro contenzioso con quantificazione delle somme da accantonare in relazione al rischio stimato di

soccombenza.

Con successiva determinazione n. 214 del 26/03/2021 è stato predisposto uno specifico registro a seguito del quale veniva accantonato nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2020 un importo per tale finalità pari ad € 10.329,00 corrispondente al valore della domanda (rischio totale).

In sede di accantonamento per l'esercizio 2021, ai sensi della recente raccomandazione della CdC Lazio di cui alla deliberazione n. 5 del 8 febbraio 2022, è stato opportunamente effettuato un aggiornamento dell'esposizione ai rischi di soccombenza tramite richiesta di valutazione al legale (ricorsi tributari) riducendo l'accantonamento del 50% a seguito di parere (prot.7253 /2022). Essendosi conclusa la causa favorevolmente all'ente nel corso del 2022, nell'esercizio successivo, in sede di approvazione del nuovo rendiconto, veniva ridotto, azzerandolo, l'accantonamento effettuato per tale finalità, in quanto il contenzioso legale per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è solamente quello in cui l'ente ha significative probabilità di soccombere. Ora, poiché con nota Prot. 155876 del 13 ottobre 2023, ovvero in sede di predisposizione del bilancio 2024-2026, veniva comunicata la necessità di accantonamento nell'esercizio 2024 di una somma pari ad € 3.866,00 (per appello tributario), essendo possibile accantonare nel risultato di amministrazione somme per contenzioni incardinati entro la chiusura dell'esercizio (appello proposto il 28/09/2023) si ritiene di accantonare tale somma in sede di rendiconto 2023 svincolandola dal bilancio 2024, una volta approvato il rendiconto stesso.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta uno dei cardini dell'armonizzazione contabile, al quale il legislatore ha affidato la tenuta dei conti pubblici. Calmierare il rischio di inesigibilità dei crediti attraverso opportuni accantonamenti significa prevenire futuri squilibri (prima di cassa e poi di competenza), evitando di spendere risorse che potrebbero non giungere a riscossione. Il fondo crediti di dubbia esigibilità viene ad evidenza durante tutta la gestione del bilancio, dalla previsione passando per la salvaguardia degli equilibri sino a giungere al momento del rendiconto. In tale circostanza gli enti sono chiamati a quantificare l'ammontare delle risorse da accantonare a FCDE, parametrize sul volume dei residui attivi finali ritenuti di dubbia esigibilità.

A partire dal rendiconto dell'esercizio 2019 tale accantonamento deve essere determinato secondo criteri ordinari, essendo venuto a meno il criterio semplificato che, in via transitoria, consentiva di quantificare tale fondo sulla base delle risorse stanziato al 1/1, a cui si sommarono gli accantonamenti effettuati in sede di bilancio e si detraevano gli utilizzi per cancellazione dei crediti per inesigibilità.

Sempre a partire dal rendiconto 2019 l'incremento dell'accantonamento del FCDE registrato da un esercizio all'altro grava sugli equilibri: W2 (equilibri di bilancio) nei limiti delle risorse stanziato nella missione 20 ed effettivamente accantonate al 31/12; W3 (equilibri complessivi) per l'extra-accantonamento registrato in sede di rendiconto.

L'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione è strettamente correlato al volume dei residui attivi di dubbia e difficile esazione conservati nel conto del bilancio al 31 dicembre dell'esercizio ed è preposto a coprire i rischi sottesi alla mancata riscossione delle entrate, evitando così di spendere le relative risorse.

Per determinare il fondo, a partire dal rendiconto dell'esercizio 2019 è possibile unicamente utilizzare il metodo ordinario illustrato nell'esempio n.5 contenuto nel p.c. all. 4/2 al d.Lgs. n.

118/2011, che prende in considerazione la media quinquennale delle riscossioni in conto residui

Tra le regole per giungere alla determinazione del FCDE nel rendiconto va ricordato

-Tutte le entrate non integralmente riscosse alla data di approvazione del rendiconto richiedono l'accantonamento al FCDE, tranne:

- *quelle tributarie riscosse per cassa*
- *quelle assistite da fidejussione;*
- *i crediti vantati verso pubbliche amministrazioni*
- *entrate che l'ente ritiene non a rischio (con obbligo di motivazione)*

Ai sensi della deliberazione n.6 del 21/01/2022 CdC Sez.Piemonte, si specifica che nel calcolo dell'accantonamento sono state considerate TUTTE le entrate del titolo III, alcune entrate del titolo I e IV con esclusione :

- proventi CdS trattenuti da Mesola (cap. 307732) in quanto sono gestiti in corrispondenza dello stesso importo stanziato in parte spesa per le quote trattenute dal comune capofila gestione associata PM (fino al 31/12/2022)

- canoni concessioni cimiteriali da restituire (cap. 203320) in quanto gestite nello stesso importo in parte spesa

- Il grado di analisi per il calcolo del FCDE deve essere scelto tra:

- *tipologie;*
- *categorie;*
- *capitoli.*

Il grado prescelto deve rimanere invariato sia per il calcolo della media delle riscossioni che per il calcolo del FCDE sul volume dei residui attivi finali

In relazione al grado di analisi delle entrate da assumere per il calcolo dell'FCDE (tipologia-categoria o capitolo) si è scelto di calcolare il FCDE **con riguardo ai capitoli**.

Pertanto per ciascun capitolo è stato effettuato un autonomo calcolo della media delle riscossione la relativa % del FCDE (data dal complemento a 100 di ciascuna media) è stata applicata all'importo dei residui attivi finali del capitolo cui si riferisce

-Ai fini del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità:

- *il quinquennio sui cui calcolare la media delle riscossioni include sempre l'esercizio di riferimento del rendiconto*
- *Il calcolo si ottiene applicando al volume dei residui attivi finali (derivanti sia dalla competenza che dai residui) la % di accantonamento prescelta.*

Nonostante l'**art.107 bis DL 18/2020**, estenda la possibilità di sostituire (per le sole entrate del titolo I e III) i dati del 2020 e del 2021 con quelli del 2019 (sia per il volume dei residui attivi iniziali, sia per le riscossioni) , **l'ente NON si è avvalso di tale facoltà**

Il quinquennio preso a riferimento per determinare l'accantonamento è **il 2019-2023**

Tra i metodi ammessi per il calcolo dell'FDCE ovvero, come da esempio n.5 All.4/2

a. **media semplice (a.1)** , sia la media semplice delle medie o media dei rapporti annui (**a.2**) ;

b. **media ponderata** del rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno

degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. **media ponderata** del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio.

In sede di rendiconto è stato utilizzato il metodo della media semplice (a.1)

Si ricorda inoltre che:

-A rendiconto gli enti possono accantonare a FCDE somme superiori a quelle calcolate secondo il metodo ordinario, dandone adeguata motivazione nella relazione sulla gestione

-Le eventuali quote svincolate a rendiconto dal FCDE per eccedenza delle somme disponibili rispetto a quelle necessarie ottenute con i criteri ordinari possono essere applicate al bilancio di previsione a finanziamento del FCDE di competenza dell'esercizio

Il calcolo del FCDE secondo il metodo ordinario rappresenta l'importo minimo da accantonare nel risultato di amministrazione del rendiconto 2023. L'ente potrà, comunque, accantonare un importo superiore, se ciò dovesse essere ritenuto opportuno in relazione all'effettivo stato di esigibilità delle entrate. In ogni caso tale circostanza deve essere motivata ed illustrata nella relazione sulla gestione. Non si ravvisa tale necessità

Non è invece possibile accantonare un importo inferiore a quello che si ottiene con il metodo ordinario.

L'importo del FCDE al 31/12/2023 ammonta ad € **326.636,38**, ridotto rispetto al corrispondente importo al 31/12/2022 (€ 421.158,42)

Tale differenza in riduzione porta ad uno svincolo delle somme.

Questo può essere generato da due differenti situazioni:

- 1) l'ente ha disposto cancellazioni dei residui attivi, per cui a fronte del minor volume di residui conservati nel conto del bilancio si riduce, conseguentemente, anche il fondo crediti.
- 2) l'ente ha registrato un buon volume di riscossioni nel corso dell'esercizio per cui l'accantonamento disposto in precedenza è risultato superfluo

E' anche questo il motivo per cui nella compilazione del rigo del prospetto A1- in colonna c) non va indicato nulla).

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

Capitolo	Codice di bilancio	Denominazione	Accant. minimo	Accant. effettivo
102330	3.01.03.02.001	CONTR. USO AREA IMPIANTO FOTOVOLTAICO	11.111,11	11.111,11
102520	3.02.03.01.004	PROVENTI DA SANZIONI CDS (ART 142)	3.591,95	3.591,95
102613	3.01.02.01.032	COPIE ATTI E DIRITTI VARI (EX 102610)	0	0
102682	3.01.02.01.033	PROVENTI RILASCIO CARTE D'IDENTITÀ	0	0
102870	3.01.02.01.008	PROVENTI MENSA SCOLASTICA -	3.949,61	3.949,61
102871	3.02.02.99.001	ATTIVITÀ DI RECUPERO PASTI MENSA/RETTE NIDO/TRASP. SCOLASTICO	0	0
102880	3.01.02.01.008	CONTR. RECAP. PASTI ASS. DOMIC. (1870/U)	0	0
103340	3.01.02.01.002	PROVENTI QUOTE FREQUENZA ASILO NIDO	145,36	145,36
103810	3.01.03.02.002	FITTO FABBRICATO CASERMA C. C.	0	0
103820	3.01.03.02.002	FITTI REALI DI FABBRICATI	0	0
103821	3.01.03.02.001	CANONE CONCESSIONE AZIENDA FANTE	0	0
103850	3.01.03.02.002	FITTO FABBRICATO CASA PROTETTA	0	0
103920	3.01.03.02.002	PROVENTI PER L'USO DELLE SALE COMUNALI	0	0
103940	3.01.03.02.002	CANONE DI LOCAZIONE ANTENNE	0	0
104550	3.05.99.99.999	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	0	0
106000	4.05.01.01.001	PROVENTI DERIV. RILASCIO CONC. EDILIZIE	0	0
203060	3.01.02.01.016	PROVENTI TRASPORTO SCOLASTICO	1.587,86	1.587,86
203311	3.01.03.02.002	AFFITTI CADF PER IMPIANTI IDRICI	4,66	4,66
203325	3.01.03.02.001	PROVENTI ATTIVITA' ESTRATTIVE	0	0
203735	3.02.02.01.003	SANZIONI DA ABUSI EDILIZI (U/202021)	0	0
307005	1.01.01.08.002	ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER I.C.I.	0	0
307006	1.01.01.06.002	RECUPERO EVASIONE- ATTIVITÀ DI CONTROLLO IMU	256.229,34	256.229,34
307007	1.01.01.76.002	ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER TASI	5.031,97	5.031,97
307730	3.02.02.01.004	PROVENTI SANZIONI CDS (ART 208)	0	0
307731	3.02.03.01.004	RUOLI (FINO AL 2013)- RUOLI ENTE	0	0
307733	3.02.02.01.004	RUOLI RIPARTITI DA MESOLA	42.515,95	42.515,95
307790	3.01.02.01.006	PROVENTI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI	2.468,57	2.468,57
307810	3.01.02.01.003	PROVENTI OSTELLO GIOVENTU'	0	0
307925	3.01.03.01.003	CANONE CONCESSIONE DISTRIBUZIONE GAS	0	0
				326.636,38

Infine, gli accantonamenti riferiti ad entrate vincolate riducono il vincolo. Occorre tenere separata evidenza dell'accantonamento al FCDE riferito a tali entrate, così da non computare due volte tali somme nella determinazione dei vincoli a rendiconto

ALTRI ACCANTONAMENTI

Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC)

Il DM 1 settembre 2021 ha modificato il prospetto A.1 relativo alla determinazione delle quote accantonate, inserendo una specifica voce dedicata al fondo, che dal rendiconto 2022 deve essere evidenziata dagli enti interessati.

Al contrario il prospetto del risultato di amministrazione non ha subito analogo aggiornamento.

Ciò significa che gli enti dovranno incrementare la voce degli "Altri accantonamenti" dell'importo del fondo di garanzia, così da esporre il totale del prospetto a.1.

La finalità prevista dal legislatore è quella di congelare le risorse evitando che vengano utilizzate per spese correnti, al fine di favorire il pagamento dei debiti commerciali

Il comune di Fiscaglia ha adottato deliberazione di GC n.16 del 27/02/2024 con cui ha preso atto dell'assenza dell'obbligo di accantonamento, analogamente al 2022 (deliberazione n. 20 del 02/03/2023).

Indennità di fine mandato

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. L'accantonamento, pari ad una mensilità dello stipendio oltre l'IRAP, verrà applicato al bilancio nell'anno di scadenza del mandato elettorale al fine di far fronte al relativo pagamento. E' stato tenuto presente l'incremento dal 2022 ex L.234/2021.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	Importo
Accantonamento al 31/12/2022	10.780,00
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2023 (in caso di fine mandato)	//
Accantonamento riferito all'anno 2023	3.827,00
Totale al 31/12/2023	14.607,00

Fondo per rinnovi CCNL

Per quanto riguarda il fondo rinnovi contrattuali, occorre tenere presente che:

➤ per il personale non dirigente, dopo la sottoscrizione del CCNL 2019-2021 avvenuta il 16/11/2022, nel corso del 2023 è stato riconosciuto l'emolumento accessorio una tantum ai sensi dei commi 330-333 della legge 197/2022 pari all'1,5% dello stipendio in godimento, quale anticipo dei benefici contrattuali. La legge di bilancio per il 2024, inoltre, ha quantificato le risorse necessarie per l'attribuzione di un incremento a regime del 5,78% (comprensivo dell'IVC) che si presume decorra dal 2024. Si ritiene pertanto che per questa categoria di dipendenti non debba essere accantonato nulla per il 2023.

➤ per il personale dirigente ed i segretari, in data 11 dicembre 2023 è stata sottoscritta la preintesa per la firma del CCNL 2019-2021, la quale prevede un incremento medio per i dirigenti del 4%oltre oneri e IRAP. Stesso aumento anche per i segretari comunali

Per tale motivo, in attesa dell'esatta quantificazione da parte del comune capofila della sede di segreteria convenzionata, si mantengono accantonate risorse solo per tali finalità e pari ad € 15.000,00 (importo stimato)

Accantonamento al fondo rischi spese legali

Diverso dal fondo rischi contenzioso è il fondo rischi spese legali, in quanto correlato a spese di diverso tipo. Il fondo rischi contenzioso serve a coprire le spese dovute a controparte (sia legali che di sorte) mentre il fondo rischi spese legali è preordinato a far fronte alle parcelle legali per incarichi di patrocinio affidati direttamente dall'ente non coperti dagli impegni di spesa originari. Tale ultima tipologia dovrebbe nel tempo ridursi a fronte dell'obbligo previsto dal legislatore al momento dell'affidamento di tali incarichi di coprire integralmente la spesa mediante l'acquisizione di un preventivo di massima.

Essendo la quantificazione rimessa ad una valutazione discrezionale dell'ente sulla base della situazione pregressa, nel rispetto dei principi di prudenza e di attendibilità, in assenza di comunicazioni da parte degli incaricati di EQ, nulla viene accantonato per tali finalità

Fondo passività potenziali

Oltre agli accantonamenti descritti, l'ente può valutare di accantonare nel risultato di amministrazione ulteriori risorse per passività potenziali legate per esempio a:

- debiti fuori bilancio dichiarati, in corso di riconoscimento o da riconoscere
- sinistri, indennizzi, risarcimenti
- rimborsi di tributi o altre entrate già incassate per le quali sia pervenuta richiesta entro approvazione rendiconto-(accantonamento per € 6.084,20 di derivazione consuntivo 2022)
- quote inesigibili affidate al concessionario
- obbligazioni contrattuali condizionate al verificarsi di un evento futuro e incerto

La caratteristica delle passività potenziali è l'incertezza sottesa all'obbligo o meno per l'ente di dover far fronte alla spesa

Per le finalità di cui sopra si portano in avanzo risorse pari ad € 20.000,00

L'importo è quantificato in base alle contestazioni INPS ancora aperte (per circa 9 mila euro) mentre la differenza viene prudenzialmente accantonata per eventuali richieste di versamento contributi sindaco a seguito della ordinanza di Cassazione n.24615/2023 unitamente alla necessità di accantonare risorse per eventuali contenziosi non incardinati (per i quali non vi sono presupposti per accantonamento al fondo contenzioso)

Fondo passività potenziali – fondo oneri maggiori utenze

Anche per il 2023 è prevista la possibilità di accantonare nel fondo passività potenziali le economie sui capitoli di spesa delle utenze 2023 non utilizzati, al fine di far fronte alle future spese per conguagli,

Sono portate in avanzo risorse per € 67.093,83 così calcolato (economie anno 2023 € 9.203,11 e € 53.748,81 conguaglio utenze da definire)

Ulteriori accantonamenti

Rispetto alla quota accantonata nel rendiconto 2020 relativamente alla seguente tipologia: restituzione di depositi cauzionali diversi, al 31/12/2022 rimaneva accantonata per tale finalità una somma pari ad € 5.724,08, la stessa che rimane accantonata anche per il 2023.

TUTTE LE QUOTE del prospetto A1 sono stati effettuati in parte corrente

FONDI VINCOLATI - Allegato A2

L'iter per la compilazione dell'allegato A2 è il seguente:

colonna a) espone le quote vincolate al 31/12/2022 pari ad € **133.402,02**

colonna b) in questa colonna vanno indicate le quote di avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione ovvero € **72.112,74**

colonna c) deve riportare tutte le entrate vincolate aventi una specifica destinazione accertate ed imputate nell'esercizio, a prescindere dal loro effettivo incasso (quindi sono indicate anche se mantenute a residuo) € **4.015.729,92**. Tra le voci di alimentazione delle quote vincolate il legislatore non ha incluso l'FPV di entrata

colonna d) comprende l'ammontare degli impegni imputati all'esercizio di riferimento del rendiconto, finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate nel risultato di amministrazione. Tale voce non comprende gli impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata, da entrate accertate libere e dall'avanzo libero € **3.977.374,66**

colonna e) in tale colonna va indicato l'ammontare complessivo degli stanziamenti definitivi riguardanti il fondo pluriennale di spesa finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio e dalla quota vincolata del risultato di amministrazione. La voce non comprende le quote del fondo pluriennale vincolato di spesa finanziate dal fondo pluriennale di entrata, da entrate accertate libere e dall'avanzo libero (€ / /)

Le successive colonne f) e g) sono dedicate alla gestione dei residui, ovvero agli effetti che la cancellazione di residui attivi/passivi o di impegni finanziati dal FPV producono sulle quote vincolate del risultato di amministrazione

Tenuto conto che la colonna f) può anche essere utilizzata per apportare le variazioni necessarie affinché le quote vincolate al 31/12 dell'esercizio siano correttamente quantificate (valorizzando con il segno (+) per l'eliminazione del vincolo e con il segno (-) per la creazione del vincolo) si riportano di seguito le variazioni che non derivano da riaccertamento dei residui

VOCE	IMPORTO	SEGNO	NOTA
Servizio rifiuti- pagamento al gestore agevolazioni concesse	2.307,38	+	Eliminaz.vincolo anno precedente
PNRR digitale	366,50	+	Eliminazione vincolo ris.amm.ne
Utilizzo ministeriale caro energia	0,16	+	Eliminazione vincolo ris.amm.ne
Contributo Istat	60,05	+	Eliminazione vincolo ris.amm.ne
Acquisto libri testo	0,01	+	Eliminazione vincolo ris.amm.ne
Contributo straordinario ATERSIR	11.958,00	+	Eliminaz.vincolo anno precedente

colonna g) deve essere indicato l'importo degli impegni finanziati dal fondo pluriennale di entrata al 1° gennaio dell'esercizio, cancellati dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente (€ / /)

Le ultime due colonne (colonna h) e colonna i) sono dedicate alle risultanze totali dei valori riportati nelle colonne precedenti.

In particolare:

la colonna h) assolve alla funzione di determinare il totale delle risorse vincolate generate dalla competenza da riportare nel prospetto degli equilibri di bilancio. Essa, quindi, non comprende le variazioni derivanti dai residui (valore nel rendiconto di € **128.172,41**)

la colonna i) assolve invece alla funzione di determinare il totale delle risorse vincolate da indicare

nel risultato di amministrazione, e comprende sia la gestione di competenza che la gestione dei residui (valore pari ad € 168.778,25)

Il prospetto assolve ad una duplice funzione:

- determinare le quote vincolate generate dalla competenza, che devono gravare sugli equilibri di bilancio. Tali risorse sono da indicare nella corrispondente voce del prospetto degli equilibri per determinare i saldi O2 (equilibrio di competenza di parte corrente ovvero € 116.412,21) e Z2 (equilibrio di competenza di parte capitale- € 11.760,20);
- determinare le quote vincolate da indicare alla lettera c) del risultato di amministrazione (€ 168.778,25)

Il prospetto A2 compilato dall'ente comprende anche l'indicazione di entrate e spese vincolate che pareggiano (saldo ZERO)

Poiché il prospetto richiede l'indicazione dei capitoli di entrata e di spesa (con la relativa descrizione) che sono relativi alle quote vincolate, mentre nella pratica è possibile riscontrare alcune situazioni in cui risulta difficile indicare il capitolo di entrata vincolata, come nel caso del salario accessorio, nella descrizione si riporta la dicitura dell'oggetto.

Quando invece l'entrata vincolata finanzia più capitoli di spesa (esempio oneri urbanizzazione), gli importi relativi alle lettere da d) a i) sono aggregati e riferiti ad un unico oggetto della spesa. L'elenco analitico dei capitoli riguardanti tali spese è riportato nella presente relazione.

Si riportano di seguito, secondo il tipo di vincolo, il dettaglio dei capitoli di spesa che sono finanziati dalla stessa entrata e per i quali, nel prospetto A2, è stato riportato solo l'oggetto.

1-VINCOLI STABILITI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI

Si tratta dei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa.

Si riporta il dettaglio dei soli capitoli di entrata che finanziano più capitoli di spesa rinviando all'allegato A2 per l'elenco definitivo

Permessi da costruire e sanzioni abusi edilizi

Si premette che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, ha previsto che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al DPR 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche.

Pertanto a decorrere dall'esercizio 2018 tale tipologia di entrata deve essere considerata a natura vincolata e non destinata.

Rispetto al prospetto A2 che riporta un unico rigo relativo ai proventi concessioni edilizie

capitolo di entrata 106000) e relative sanzioni (capitolo entrata 203735) si specificano i capitoli di spesa finanziati con tali risorse. Si riportano solo le colonne valorizzate nel prospetto A2.

Cap. entrata	Cap. spesa	Descr.	Risorse vinc. nel ris.di amm.ne al 1/1/23	Risorse vinc. applicate al bil. 2023	Entrate vin. accertate 2023	Impegni 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/23	Risorse vincolate nel risultato di amm.ne al 31/12/23
			colonna a)	colonna b)	colonna c)	colonna d)	colonna h)	colonna i)
1060000			6.987,19	6.987,19	18.500,00		4.001,19	4.001,19
	186100	Rimborso oneri di urbanizzazione				0,00		
	201556	Quota oneri L. 10 a favore di istituti religiosi				0,00		
	222070	Manutenzione straordinaria verde pubblico				7.686,00		
	222048	Recinzione palestra scuole				13.800,00		
	321080	Manutenzione straordinaria strade e piazze				0,00		

Cap. entrata	Cap. spesa	Descr.	Risorse vinc. nel ris.di amm.ne al 1/1/23	Risorse vinc. applicate al bil. 2023	Entrate vin. accertate 2023	Impegni 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/23	Risorse vincolate nel risultato di amm.ne al 31/12/23
			colonna (a)	colonna b)	colonna c)	colonna d)	colonna h)	colonna i)
203735			2.911,26	0,00	35.892,10		892,30	3.803,56
	101855	Manutenzione impianti centrali termiche				19.999,80		
	210010	Manutenzione impianti anticendio				15.000,00		

Sanzioni codice della strada

Si riportano i dati con l'indicazione dei capitoli di entrata e di spesa (e relativa descrizione) e finanziati con art.208 (vincolo del 50% capitoli di entrata 307730/307731/307733) e 142 (vincolo 100% capitolo di entrata 102520) CdS

Si riportano solo le colonne valorizzate nel prospetto A2.

Cap. entrata	Cap. spesa	Descr.	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 1/1/23	Entrate vinc. accertate 2023	Impegni 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel risultato di amm.ne al 31/12/23
			colonna a)	colonna c)	colonna d)	col. h)	colonna i)
307730			297,37	13.859,23		2.780,16	3.077,53
307731				8.706,13			
307733				40.000,00			
	25702	Licenze manutenzione software pm			273,28		
	100945	Spese varie uff. stampati, canc. ecc.			148,79		
	210115	Rimborso spese per notifica verbali			2.888,26		
	210116	Rimborso spese per visure			216,52		
	105240	Spese generali funz.to - polizia locale			500,00		
	105370	Spese per educazione stradale-			0,00		
	200830	Spese autovettura polizia municipale			925,60		
	301120	Previdenza complementare per operatori della polizia locale			8.250,00		
	302041	Strum. tecnico spec. PM per controlli cds.			6.710,00		
	303112	Spese manutenzione e riparazione strade-finanziato da cds art.142			30.000,00		
	320411	Spese segnaletica stradale			7.155,79		
	121002	Trasferimento quota altro EELL derivante da convenzione			2.716,96		
102520			999,80	148.437,85			
	25702	Licenze manutenzione software pm			2.926,91	0,00	999,80
	100945	Spese varie uff. stampati, canc. ecc.			1.593,63		
	210115	Rimborso spese per notifica verbali			30.934,39		
	210116	Rimborso spese per visure			2.318,97		
	120080	Spese per manutenzione (strade e piazze) finanziato da CDS art.142			19.041,08		
	303112	Spese manutenzione e riparazione strade-finanziato da CDS art.142			29.496,07		
	305521	CDS-trasferimento provincia quota proventi violazioni codice della strada (art.142 CDS)			0,00		
	320421	Interventi diversi per segnaletica stradale-finanziato con CDS art.142			33.027,08		
	121002	Trasferimento quota altro EELL derivante da convenzione			29.099,71		

Fondo incentivi tecnici (art.113 DLgs.50/2016 quota 80%)

Rispetto al prospetto A2 che riporta un unico rigo, si specificano i capitoli di spesa finanziati con tali risorse (cap.entrata 55100)

Si specifica che la gestione di tali risorse è avvenuta nel rispetto della doppia contabilizzazione normativamente prevista tramite transito nel fondo risorse decentrate.

Cap. entrata	Cap. spesa	Descr.	Entrate vinc. accertate 2023	Imp. 2023 Fin da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	(gestione dei residui):	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel risultato di amm.ne al 31/12/23
			col. c)	colonna d)	colonna f)	col. h)	colonna i)
55100			31.856,14			6.600,12	0,00
	27200	Fondo incentivo funz.tecniche		19.089,99	6.600,12		
	27201	Oneri incentivo funz. tecniche		4.543,42			
	27202	IRAP incentivo funz. tecniche		1.622,61			

Fondo innovazione

Parimenti transitano in A2 risorse vincolate da **fondo innovazione incentivi tecnici (quota 20%)**

Cap. entrata	Cap. spesa	Descr.	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 1/1/23	Entrate vinc. accertate 2023	Impegni 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel risultato di amm.ne al 31/12/23
			colonna a)	colonna c)	colonna d)	colonna h)	colonna i)
55101	27300	Quota 20% incentivi tecnici fondo innovazione	4.484,83	7.964,02	1.188,42	6.775,60	11.260,43

oltre alla quota destinata ad innovazione ufficio tributi, come da vigente regolamento, (0,5% del 5%) finanziata in entrata da risorse generali e così per un vincolo finale di € **1.396,41**.

Salario accessorio e premiante

Sono interamente state applicate al bilancio 2023 le risorse vincolate al 01/01/2023 pari ad € 13.768,67, mentre confluiscono in avanzo, nel rispetto dei CCNL vigenti e delle norme in materia, economie da risorse stabili, oneri e IRAP compresi, nonché le economie da straordinario che diverranno applicabili al fondo risorse decentrate anno 2024 per un totale vincolato nel risultato di amministrazione di € 17.723,33

Descrizione entrata	Cap. Spesa	Descr.	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 1/1/23	Risorse vinc. applicate al bil. 2023	Entrate vinc. accertate 2023	Impegni es [...]	Cancellazioni [...]	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			colonna a)	colonna b)	col.c)	col. d)	colonna g)	colonna h)	colonna i)
Risorse salario acc.			13.768,67	13.768,67	731,43			17.723,33	17.723,33
	100035	IRAP fondo risorse decentrate				884,61	1.491,02		
	124460	fondo risorse decentrate				8.881,22	12.490,69		
	124410	fondo lavoro straordinario				1.525,94	17,24		
	124470	oneri prev.risorse decentrate				2.476,90	2.992,95		

2-VINCOLI DA TRASFERIMENTI

In tale categoria sono comprese tutte le entrate ricevute da soggetti terzi per la realizzazione di una determinata spesa.

Come per la tipologia di vincolo rubricata "vincoli di legge", si riporta il dettaglio dei soli capitoli di entrata che finanziano più capitoli di spesa rinviando all'allegato A2 per l'elenco definitivo. Si indicano solo le colonne valorizzate

Contributo ministeriale per il "caro bollette"(cap.di entrata 100761)

Cap. entrata	Cap. Spesa	Descr	Entrate vinc. accertate 2023	Impegni es [...]	[...] gestione dei residui	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			(c)	(d)	(f)	(h)	(i)
100761			68.185,16			0,16	0,00
	66001	utenze e consumi sc.primaria		5.000,00			
	70001	utenze e consumi scuola secondaria		5.000,00			
	85001	utenze e consumi sedi attivita' culturali		10.000,00	0,16		
	131001	utenze e consumi impianti sportivi		5.000,00			
	201350	spese pubblica illuminazione (contratti)		43.185,00			

Trasferimento ministeriale incremento carica indennità amministratori

La L.234/2021 ha previsto un aumento graduale e generalizzato dell'indennità degli amministratori locali, parametrato all'indennità dei presidenti della regione. Aumento assistito da un contributo statale che per l'ente comune di Fiscaglia ammonta per il 2023 ad € 36.526,00. L'ente dovrà certificare un risparmio di € 13.300,00 avendo già restituito per la spesa non sostenuta nel 2022, € 4.973,39

Cap. di entrata	Cap. spesa correlato	Descr.	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 1/1/23	Risorse vinc. applicate al bil. dell'es. 2023	Entrate vinc. accertate nell'es. 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			colonna a)	colonna b)	colonna c)	colonna d)	colonna i)
100762			4.973,39	4.973,39	36.526,00		0,00
	100200	Indennità carica amministratori				23.226,00	
	201667	Rimborsi di P. corrente ad amministr. centrali di somme non dovute o incassate in eccesso				18.273,39	

Rimborsi spese ISTAT

Sono parimenti vincolate le somme ricevute dall'ISTAT per un totale in entrata di € 7.228,50 (cap. 102490) e così completamente destinate:

Cap. di entrata	Cap. spesa correlato	Descr.	Entrate vinc. accertate nell'es. 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	[...] gestione dei residui	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			(c)	(d)	(f)	(h)	(i)
102490			7.228,50				0,00
	210171	Compensi ISTAT		4.386,76			
	210172	Oneri su compensi ISTAT		1.010,74			
	210174	Compensi e prestazioni di servizio		751,15	60,05	60,05	
	100030	IRAP segreteria		165,85			
	100048	IRAP occasionali		493,01			
	210173	IRAP su compensi ISTAT		360,94			

Fondo regionale pari opportunità

Cap. di entrata	Cap. spesa correlato	Descr.	Entrate vinc. accertate nell'es. 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	[...] gestione dei residui	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			(c)	(d)	(f)	(h)	(i)
202243			19.600,00			6.900,00	6.900,00
	210124	Compensi per prestazioni professionali		5.700,00			
	133001	Spese per progetti volti a sostenere le pari opportunità		7.000,00			

La quota relativa al trasferimenti MIBACT-Fondo promozione alla lettura cap.entrata 222357 per € 11.000,00 avrebbe dovuto finanziare per € 7.000,00 il capitolo di spesa “spese promozione lettura e valorizzazione librario-acquisto libri” e per € 4.000,00 il cap 201104-prestazioni professionali ma torna interamente in avanzo in assenza di impegni di spesa.

Trasferimenti Regionali 1° e 2° stralcio protezione civile

Trattasi di trasferimenti comunicati dalla RER in conseguenza di eventi metereologici eccezionali e destinati interamente a investimenti come sotto riportato:

Cap. di entrata	Cap. spesa correlato	Descr.	Entrate vinc. accertate nell'es. 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate vinc. accertate nell'es. o da quote vinc. del ris. di amm.ne	[...] gestione dei residui	Risorse vinc. nel bilancio al 31/12/23	Risorse vinc. nel ris. di amm.ne al 31/12/23
			(c)	(d)	(f)	(h)	(i)
242280		1° trasferimento RER per interventi protezione civile	115.000,00			0,00	0,00
	180000	Intervento ripristino copertura e interventi straordinari Ostello.		55.000,00			
	180200	Interventi straordinari e copertura centro sportivo.		45.000,00			
	183099	Interventi manutenzione straordinaria p.illuminazione danneggiata.		5.000,00			
	186000	Interventi straordinari verde-rimozione alberature.		10.000,00			
242769		2° trasferimento RER per interventi di protezione civile II stralcio	75.000,00				
	186001	Interventi straordinari verde-messa in sicurezza alberature pericolanti		30.000,00			
	180201	Interventi straordinari ripristino manto e infissi centro sportivo		45.000,00			

Di seguito le entrate **di parte corrente** che vengono riportate nell'allegato A2 ma con risultanze **pari a zero**

Capitolo E/U	Descrizione
100740/107445	Riversamento TIA Scuole
222390/10800	Spese per alunni diversamente abili
100763/10800	Contributo Ministeriale per l'assistenza alunni diversamente abili
200090/201508	Cinque per mille
222341/305834	Contributo per campi estivi
202255/203030	Contributi per L. 13 (barriere architettoniche)
222275/210005	Redazione PUG (L.R: 24/2017) finanziato da RER
222290/210145	Contributi per abbattimento rette nido a.s. 2019/20 (trasf. RER)
222356/201102	Acquisti per libri biblioteche finanziato da MIBACT
222360/210355	Contributi per costi iscrizione pratiche sportive
100750/102500	Prestazione servizi accoglienza minori progetto SAI

e di parte capitale (interamente impegnate per l'intervento cui sono state destinate)

Capitolo E/U	Descrizione
62000/222134	Efficientamento energetico finanziato da contributo da imprese
64900/321080	Manutenzione straordinaria strade/piazze
65001/222219	PNRR messa in sicurezza edifici e territorio
65100/222139	PNRR Lavori efficientamento energetico 2023

105801/222047	Manutenzione straordinaria impianti sportivi
105802/171100	Rigenerazione urbana politiche abitative APPI FARM
242286/222061	Spese per programma RER interventi recupero alloggi ERP vuoti
242305/222125	Progetto "metropoli di paesaggio" lavori (ponte Migliaro)
242320/222145	Ristrutturazione e adeguamento normativo centro polifunzionale "ex canapificio"
242321/202119	Lavori riqualificazione Piazza XXV Aprile
242322/202183	Ciclo pedonale madonna della corba
242380/222131	Quota Fondi FOI per progetto "metropoli di paesaggio (lavori ponte Migliaro)
17003/38100	Interventi piani sicurezza finanziati da contributo IMU TASI

Riepilogando e confrontando con il prospetto degli equilibri

Rimangono vincolate in p. straordinaria le somme già in avanzo derivanti da

-efficientamento energetico 2019 € 9.041,66 (rif.cap E 242310 e U 222135)

-efficientamento energetico 2020 € 228,83 (rif.cap.E 242311 e U 222136)

così per un totale complessivo di € **9.270,49**

-trasferimento per adeguamento sismico scuola Massa Fiscaglia € **22.211,56** (rif.cap.E 204381 e U 222051)

-contributo investimenti L.145/2018 per € **3.438,95** (rif.cap.E 242295 e U 222100)

Costituiscono invece risorse vincolate in parte straordinaria al 31/12/2023 per un totale di 11.760,20 (scomposizione Z2 in tabella equilibri) derivante dalle seguenti entrate

-€ 4.001,19 (proventi da concessioni edilizie)

-€ 6.680,00 (PNRR digitale- Piattaforme SPID CIE)

-€ 712,51 (economie eff.energetico anno 2022)

€ 366,50 (PRNN digitale- economie da Piattaforma Digitale Dati)

Le rimanenti risorse vincolate al 31/12/2023 e pari ad € **116.412,21**, sono tutte risorse di parte corrente (dettaglio O1 nel prospetto equilibri)

3-VINCOLI DERIVANTI DA FINANZIAMENTI

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

Con riferimento alla gestione dell'entrata vincolata in questione, in relazione alla quota proveniente dagli esercizi precedenti e già applicata, **non vi sono somme che confluiscono nel risultato di amministrazione**

4-VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE

Per poter apporre vincolo formale sulle entrate è richiesto il rispetto di tre condizioni (art. 187, comma 3-ter, lett. d) del Tuel) ovvero:

a) deve trattarsi di entrate straordinarie, aventi natura non ricorrente, già rimosse;

b) l'ente non deve avere rinviato la copertura del disavanzo o dei debiti fuori bilancio;

c) la decisione deve risultare da una formale deliberazione del consiglio comunale.

Non sussiste tale tipologia

5-ALTRI VINCOLI

Sotto la voce "Altri vincoli" possono essere indicate le risorse che l'ente destina a cofinanziamento di spese ammesse a contributo. Trattasi della quota carico ente pari ad € 3.000,00 per progetto pari opportunità APPI WOMAN

FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Allegato A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Ora, poiché nella compilazione dell'allegato, va sempre riportata la descrizione e il capitolo di entrata, mentre il capitolo di spesa va inserito solo se l'entrata finanzia un solo capitolo, perché, diversamente, andrebbe indicato l'oggetto della spesa, come per l'allegato A2, nella relazione sulla gestione è necessario esplicitare tutti i capitoli di spesa finanziata da quell'entrata

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/2023	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni eserc. 2023 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Fondo plurien. vinc. al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/2023
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a)+(b)-(c)-(d)-(e)
232275.0	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONE PER EVENTI CALAMITOSI	185000 127241	FPV MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE ADIBITO BIBLIOTECA finanziato con avanzo ilibero (€ 67.257,69) e destinato (€ 45.000,00) FPV MANUTENZIONE STRAORD. IMMOBILI DIVERSI- RIFACIMENTO MURA DI CINTA CIMITERO GALLUMARA con avanzo destinato e libero per investimenti 2022	80.302,23			45.000,00 35.302,23		0,00
242281.0	2° TRASFERIMENTO PER PER INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE	222071	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO PARCHI/GIARDINI con avanzo destinato 2022	16.702,37		16.702,37			0,00
103090.0	CANONI CONCESSIONI CIMITERIALI	222071 222043 222048 321080 222072	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO PARCHI/GIARDINI con avanzo destinato 2022 MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI ISTITUZIONALI e SCOLASTICI REALIZZAZIONE RECINZIONE PALESTRA - SCUOLA (finanziato entrate ente) MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE finanziate da entrate prov.cimiteriali MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO con proventi loculi	12.961,40	130.000,00	12.961,40 20.000,00 7.000,00 68.000,00 27.440,80			7.559,20
Totale				109.966,00	130.000,00	152.104,57	80.302,23	0,00	7.559,20
				Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)					0,00
				Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)					7.559,20

FONDI LIBERI

La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- per il finanziamento di spese di investimento;
- per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce.

La quota libera, data dalla differenza (se positiva) tra il risultato di amministrazione e le quote accantonate, vincolate e destinate, è pari ad € **1.664.197,32**

RIEPILOGO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Parte accantonata	531.749,75
Parte vincolata	168.778,25
Parte destinata a investimenti	7.559,20
Parte disponibile	1.664.197,32
TORNA TOTALE RIS.AMM.NE AL 31/12/2023	2.372.284,52

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo. Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Pertanto questa soluzione è sempre sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce poi di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato nelle sue principali componenti di cui al bilancio corrente, per investimenti, movimento fondi e gestione conto terzi.

Recita infatti l'art.162 c.6 TUEL e smi:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente

indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."

LA GESTIONE DI COMPETENZA e la sua conciliazione con il risultato di amministrazione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2023
<u>Accertamenti</u>	<u>13.347.489,46</u>
<u>Impegni</u>	<u>15.116.453,80</u>
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-1.768.964,34
<u>Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata</u>	<u>2.254.707,92</u>
<u>Fondo pluriennale vincolato di spesa</u>	<u>1.379.442,03</u>
SALDO FPV	875.265,89
Gestione dei residui	
<u>Maggiori residui attivi riaccertati (+)</u>	<u>8.488,81</u>
<u>Minori residui attivi riaccertati (-)</u>	<u>269.561,45</u>
<u>Minori residui passivi riaccertati (+)</u>	<u>281.589,04</u>
SALDO GESTIONE RESIDUI	20.516,40
<u>Riepilogo</u>	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	-1.768.964,34
SALDO FPV	875.265,89
SALDO GESTIONE RESIDUI	20.516,40
<u>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO</u>	<u>2.011.632,61</u>
<u>AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO</u>	<u>1.233.833,96</u>
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	2.372.284,52

La gestione di competenza si traduce nel nuovo prospetto equilibri di bilancio che tiene appunto conto allegati A1-A2-A3 di cui al successivo paragrafo vincoli di finanza

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il limite massimo che il tesoriere concede all'Ente per le anticipazioni di tesoreria è pari ai 3/12 delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio (art. 222, c. 1 del D.Lgs. 267/2000); tuttavia l'art. 1 comma 555 L.160/2019 come modificato dal c.782 L.197/2022, ha innalzato a 5/12 il limite per il ricorso all'anticipazione di tesoreria per ciascuno degli anni dal 2020 al 2025

Si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2023 NON ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria .

LA GESTIONE DEI RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

In applicazione dei nuovi principi contabili ogni responsabile, prima dell'inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto dell'esercizio 2023, ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi compresi nel proprio budget, di cui all'art. 228 del D.Lgs.267/2000.

Le variazioni necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

La revisione dei residui è avvenuta con deliberazione di G.C n 17 del 27/02/2024 comprensiva degli allegati di legge.

Si riporta nella tabella sottostante l'analisi dei residui attivi e passivi per esercizio di derivazione al 31/12/2023 come conservati nel conto del bilancio

ANALISI DEI RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI DERIVAZIONE AL 31/12/2023

Residui attivi al 31.12	2018 e prec	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 Tributarie	0,00	0,00	46.000,00	96.023,06	255.397,95	356.620,49	754.041,50
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	9.417,93	281.726,36	291.144,29
Titolo 3 - Extratributarie	0,00	5.896,00	10.000,00	0,00	52.956,94	441.680,78	510.533,72
Titolo 4 - In conto capitale	0,00	35.000,00	256.502,32	95.709,65	271.628,02	2.757.314,24	3.416.154,23
Titolo 5 - da riduzione attività finanziarie	0,00	1.390,47	12.157,24	0,00	0,00	0,00	13.547,71
TITOLO 9 - entrate da servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	6.333,84	1.333,73	7.667,57
TOTALE GENERALE	0,00	42.286,47	324.659,56	191.732,71	595.734,68	3.838.675,60	4.993.089,02

ANALISI DEI RESIDUI PASSIVI PER ESERCIZIO DI DERIVAZIONE AL 31/12/2023

Residui passivi al 31.12	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 Spese correnti	0,00	4.481,02	0,00	39.320,52	61.485,33	1.744.552,65	1.849.839,52
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	55.132,05	137.203,42	2.288.173,32	2.480.508,79
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	709,26	0,00	0,00	0,00	0,00	95.379,45	96.088,71
TOTALE GENERALE	709,26	4.481,02	0,00	94.452,57	198.688,75	4.128.105,42	4.426.437,02

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa al fine di attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Il nuovo sistema contabile ha reintrodotta la previsione di cassa nel bilancio di previsione per il primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione e in applicazione di quanto disposto dal paragrafo 10.5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, si individua la quota vincolata.

Situazione di cassa		con vincolo	senza vincolo	totale
Fondo di cassa al 01/01/2023		637.511,48	5.035.252,68	5.672.764,16
Riscossioni effettuate	competenza	463.730,87	9.045.082,99	9.508.813,86
	residui	180.477,81	1.125.588,76	1.306.066,57
	totali	644.208,68	10.170.671,75	10.814.880,43
Pagamenti effettuati	competenza	897.089,01	10.091.259,37	10.988.348,38
	residui	201.060,02	2.113.161,64	2.314.221,66
	totali	1.098.149,03	12.204.421,01	13.302.570,04
Fondo di cassa con operazioni emesse		183.571,13	3.001.503,42	3.185.074,55
Provvisori non regolarizzati (carte contabili)	entrata	0,00	0,00	0,00
	uscita	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA EFFETTIVO al 31/12/2023		183.571,13	3.001.503,42	3.185.074,55

La quota vincolata pari ad € 183.571,13 è così composta

VINCOLO 100 mutui € 5.814,41

VINCOLO 200 trasferimenti € 157.412,65

VINCOLO 300 vincolo legge € //

VINCOLO 402 vincolo PNRR € 20.344,00 (PNRR SERVIZI-CITTADINANZA DIGITALE)

Tale quota coincide con i vincoli del Tesoriere al 31/12/2023.

Con la deliberazione n.17/2023, la Sezione Autonomie della CdC ha interpretato l'art.159 TUEL, riconoscendo il vincolo di cassa anche sulle entrate vincolate da leggi o da principi contabili. Tale pronuncia rende necessaria la ricostruzione dei vincoli di cassa.

Le risultanze sono sotto esposte ed evidenziano un aumento della cassa vincolata

Cod. vincolo	Cap. di Entrata	Descrizione	Cap. di Spesa	Descrizione	Avanzo vinc. 01/01/2024 (a)	FPV di entrata al 01/01/2024 (b)	Valore Massimo al 01/01/2024 (c=a-b)	Residui attivi riportati (d)	Residui passivi riportati (e)	Saldo cassa vincolata al 01/01/2024 (f=c-d-e se >0)	Anticipazione al 01/01/2024 (f=c-d-e se <0)	Reversali 2024 (C+R) (g)	Mandati 2024 (C+R) (h)	Saldo di cassa vincolato alla data (i=f+g-h se >0)	Anticipazione e (i=f+g-h) se <0
106000	PROVENTI DERIV. RILASCIO CONC. EDILIZIE				4.001,19	0,00	7.804,75					818,79			
203735	SANZIONI DA ABUSI EDILIZI				3.803,56							7.741,82			
			186100.0	RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE					0,00						
			201556.0	QUOTA ONERI L. 10 A FAVORE DI ISTITUTI RELIGIOSI					0,00						
			222070.0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE PUBBLICO					1.586,00	38.190,75	0,00		1.586,00	45.165,36	
			222048.0	Recinzione palestra scuole					13.800,00						
			321080.0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE E PIAZZE					0,00						
			101855	Manutenzione impianti centrali termiche					0,00						
			210010	Manutenzione impianti antincendio					15.000,00						
307730	PROVENTI SANZIONI CDS (ART 208) - VINCOLATO AL 50%:				3.077,53		4.077,33	1.414,34				16.249,73			
307731	RUOLI (FINO AL 2019) - VINCOLATO AL 50%:											916,70			
307733	RUOLI RIPARTITI DA - VINCOLATO AL 100%:							78.510,80							
102520	PROVENTI DA SANZIONI C. D. S. 142				999,80			29.197,16				5.723,53			
			25702	LICENZE MANUTENZIONE SOFTWARE PM (100%)					0,00						
			100945	SPESE VARIE UFF. STAMPATI, CANCELL. ECC. (100%)					0,00						
			210115	RIMBORSO SPESE PER NOTIFICA VERBALI (100%)					16.360,35				6.621,03		
			210116	RIMBORSO SPESE PER VISURE (100%)					2.743,56				976,00		
			105240	SPESE GENERALI FUNZ. TO - POLIZIA LOCALE (finanziata da CSD -											
			105370	SPESE PER EDUCAZIONE STRADALE - (50% Cds lett c)											
			200830	SPESE AUTOVETTURA POLIZIA MUNICIPALE (finanziata da CSD -					925,60	2.749,23	0,00		210,45	5.131,40	
			301120	PREVIDENZA COMPLEMENTARE PER OPERATORI DELLA					8.250,00						
				POLIZIA LOCALE (finanziato da CSD -50% lett b)											
			302041	STRUM. TECNICO SPEC. PM PER CONTROLLI CDS (finanziato CDS-											
				50% lett b)											
			303112	SPESE MANUTENZIONE E RIPARAZIONE STRADE-finanziato da					7.515,15				4.599,39		
			320411	SPESE SEGNALETICA STRADALE (finanziato CDS-50% lett a)					7.155,79				1.088,73		
			121002	TRASFERIMENTO QUOTA ALTRO DELL'ENTRANTE DA					31.916,67						
			120080	SPESE PER MANUTENZIONE (STRADE E PIAZZE) finanziato da CDS									7.012,19		
				CDS-TRASFERIMENTO PROVINCIA QUOTA PROVENTI VIOLAZIONI											
			305521	CODICE DELLA STRADA (art.142 Cds)											
				INTERVENTI DIVERSI PER SEGNALETICA STRADALE-finanziato con											
			320421	CDS art.142					33.027,08						
400	65000	CONTR. MINISTERO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE (ART 30 C.1 DL34/19)					0,00								
	65001	CONTR. MINISTERO PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO (commi 139-145 L.145/18 PNRR) capitolo U													
	65003	CONTRIBUTO INVESTIMENTI RIGENERAZIONE URBANISTICA L.d bilancio 2022- convenzione con Tresignana -PNRR													
		opera I 1.935.000,00 U-cap.166600- CUP I27B22000130001													
	65004	CONTRIBUTO INVESTIMENTI RIGENERAZIONE URBANISTICA L.d bilancio 2022- convenzione con Tresignana -PNRR													
		opera I 2.030.000,00 U-cap.166601 CUP I87D22000060001													
	65005	CONTRIBUTO INVESTIMENTI RIGENERAZIONE URBANISTICA L.d bilancio 2022- convenzione con Tresignana -PNRR													
		opera I 966.504,00 U-cap.166602 CUP I84C22000030001													
	65100	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 CONTR. MINISTERO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO													
		SOSTENIBILE 2023 (ART 30 C.1 DL34/19)								0,00	-543.309,12			543.309,12	
	65200	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 CONTR. MINISTERO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO													
		SOSTENIBILE 2024 (ART 30 C.1 DL34/19)													
			222138	LAVORI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (CONTRIB. MINISTERO)											
			222139	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 - LAVORI EFFICIENTAMENTO											
				ENERGETICO 2023 (CONTRIB. MINISTERO)											
			222140	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 - LAVORI EFFICIENTAMENTO											
				ENERGETICO 2024 (CONTRIB. MINISTERO)											
			222219	LAVORI MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO -											
				RIFACIMENTO STRADALE (VIA TIGLI-VIA CASCINA) finanziato con											
				commi 139-145 L.145/18 Invest.2.2 PNRR (E.65001)											
200	202243	FONDO REGIONALE PROGETTI PARI OPPORTUNITA'			6.900,00		6.900,00	19.600,00							
			210124	COMPENSI PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI (RIF.E					5.700,00	0,00	0,00	3.122,08		10.122,08	
			133001	SPESE PER PROGETTI VOLTI A SOSTENERE LE PARI					7.000,00			7.000,00			
				OPPORTUNITA' (RIF. e CAP.202243)											
	45501	PNRR -MISURA 1.3.1 ADOZIONE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (U 26201) CUP I51F22005570006 (U					0,00			20.344,00	0,00		19.977,50	366,50	0,00
		cap.26201)	26201	PNRR MISURA 1.3.1 ADOZIONE PIATTAFORMA DIGITALE											
				NAZIONALE DATI (E.45501) CUP I51F22005570006 (E.cap.45501)						0,00	0,00			0,00	0,00
100	500020	PRIELEV. DA DEPOSITO C/O CDP MUTUO LAVORI VIABILITA' 2020 (STRADE EXTRAURBANE)					0,00								
			222250	LAVORI VIABILITA' 2020 (STRADE EXTRAURBANE - MUTUO)											
200		TRASFERIMENTI					0,00			157.412,65	0,00			157.412,65	0,00
										218.636,64	-543.309,12	Saldo di cassa	208.075,91	553.431,20	

Si fa presente che è stato presentato un emendamento alla legge di conversione del DL 19/2024 (PNRR-quater) il quale esclude i vincoli di cassa sulle entrate vincolate da leggi o principi contabili, ripristinando quindi la situazione precedente. L'emendamento prevede anche che gli enti non siano chiamati a rideterminare il saldo di cassa sulla base della delibera n. 17/2023 della Corte dei conti Sezione autonomie, con ciò attribuendo valore retroattivo alla norma.

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2023					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)		5.672.764,16			5.672.764,16
Entrate titolo 1.00	+	5.299.482,03	4.270.623,95	90.425,35	4.361.049,30
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 2.00	+	2.879.252,80	2.278.155,58	186.837,53	2.464.993,11
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 3.00	+	2.180.875,11	1.138.939,95	402.998,56	1.541.938,51
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	10.359.609,94	7.687.719,48	680.261,44	8.367.980,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	10.093.778,19	5.980.084,64	1.223.516,37	7.203.601,01
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	+	597.279,04	597.279,04	0,00	597.279,04
di cui per estinzione anticipata di prestiti		85.508,03	85.508,03	0,00	85.508,03
di cui rimborso anticipazione di liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	10.691.057,23	6.577.363,68	1.223.516,37	7.800.880,05
Differenza D (D=B-C)	=	-331.447,29	1.110.355,80	-543.254,93	567.100,87
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E+F+G)	=	-331.447,29	1.110.355,80	-543.254,93	567.100,87
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	9.015.378,20	326.365,69	621.437,13	947.802,82
Entrate Titolo 5.00 - Entrata da rid. attività finanziarie	+	13.547,71	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00+F(I)	=	9.028.925,91	326.365,69	621.437,13	947.802,82
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazione pubblica (B1)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 - Per riduzione di attività finanziarie	+	13.547,71	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02, 5.03, 5.04)	=	13.547,71	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	13.547,71	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	9.015.378,20	326.365,69	621.437,13	947.802,82
Spese Titolo 2.00	+	11.568.120,04	3.010.301,73	975.571,22	3.985.872,95
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2.00, 3.01 (N)	=	11.568.120,04	3.010.301,73	975.571,22	3.985.872,95
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	11.568.120,04	3.010.301,73	975.571,22	3.985.872,95
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	-2.552.741,84	-2.683.936,04	-354.134,09	-3.038.070,13
Spese Titolo 3.02 per concessione di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=Somma titoli 3.02, 3.03, 3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	+	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	-	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	+	3.487.701,84	1.494.728,69	4.368,00	1.499.096,69
Spese Titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	-	3.596.863,75	1.400.682,97	115.134,07	1.515.817,04
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	2.692.960,83	-1.479.534,52	-1.008.155,09	3.185.074,55

IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA e i nuovi prospetti degli equilibri di bilancio

La Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto al comma 707 che “A decorrere dall’anno 2016 cessano di avere applicazione l’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n.183 e tutte le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i commi 461, 463, 464, 468, 469 ed i commi da 474 a 483 dell’articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n.190”.

Ai sensi del comma 712 della suddetta norma “A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711”.

La legge di bilancio 2019 ha introdotto nuove regole sugli equilibri di bilancio, facendo venir meno l’obbligo di allegare i prospetti di finanza al bilancio di previsione. Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell’esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall’allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento, che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il DM 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di “Verifica degli equilibri”, sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell’equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale. Il citato decreto ha disposto che i nuovi allegati, validi già per il consuntivo 2019, hanno tuttavia per tale annualità solo valore conoscitivo.

La commissione Arconet ha chiarito in data 11/12/2019 che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all’allegato 10 DLgs118/11, il Risultato di competenza (W1) e l’Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l’Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell’esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l’obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell’Equilibrio di bilancio”(W2) che rappresenta l’effettiva capacità dell’ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. .

Oltre a tale equilibrio da rispettare la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l’equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con la questione di massima n. **20/SSRRCO/QMIG/2019**, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la **circolare n. 5/2020**, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

La Circolare 15 marzo 2021, n. 8, ha precisato, poi, che, a livello di comparto regionale e nazionale, deve essere conseguito il saldo non negativo di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 anche ai fini della legittima contrazione del debito, mentre, a livello di singoli enti, devono essere rispettati esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, Fondo pluriennale vincolato e debito). L'informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 DLGS 118/11 e smi

La Circolare 15/2022 ha evidenziato, al fine di verificare ex ante, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui agli artt. 9 e 10 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, provvedendo a consolidare i dati di previsione riferiti agli anni 2021-2023 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla BDAP, riscontrando, negli anni 2022-2023, il rispetto, a livello di comparto. Inoltre, al fine di verificare ex post, a livello di comparto, il rispetto dei richiamati equilibri, la RgS ha esaminato i dati dei rendiconti 2020 degli enti territoriali trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, a livello di comparto, del saldo di cui al citato articolo 9.

La recente Circolare 5 del 27/01/2023 ha riscontrato a livello di comparto il rispetto degli equilibri negli anni 2023-2024 nonché, esaminando i rendiconti 2021, il rispetto del saldo di cui all'art. 9.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	289.979,43
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 – 2.00 - 3.00	(+)	8.767.747,11
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 – Spese correnti	(-)	7.724.637,29
<i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>		0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	177.747,47
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa – Titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 – Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	597.279,04
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		85.508,03
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)		558.062,74
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	187.679,42
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		85.508,03
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	130.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		615.742,16
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	36.728,48
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	116.412,21
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		462.601,47
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-108.692,43
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		571.293,90

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	1.823.953,19
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.964.728,49
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	3.083.679,93
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	130.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	5.298.475,05
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.201.694,56
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimento in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-V-Y2+E+E1)		502.192,00
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	11.760,20
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		490.431,80
- Variazioni accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		490.431,80

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2023 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese di titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		1.117.934,16
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)	36.728,48
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	128.172,41
W2) EQUILIBRIO DI BILANCIO		953.033,27
- Variazioni accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-108.692,43
W3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO		1.061.725,70

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		615.742,16
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e per il rimborso dei prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	182.868,79
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2023 ⁽¹⁾	(-)	36.728,48
- Variazioni accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-) ⁽²⁾	(-)	-108.692,43
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ⁽³⁾	(-)	116.412,21
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		388.425,11

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

D1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

U1) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Inserire la quota corrente del totale della colonna c) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione" al netto dell'accantonamento al fondo anticipazioni di liquidità, già considerato ai fini della determinazione del saldo di parte corrente.

(2) Inserire la quota corrente del totale della colonna d) dell'allegato a/1 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione".

(3) Inserire l'importo della quota corrente della prima colonna della riga n) dell'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione" al netto delle quote correnti vincolate al 31/12 finanziate dal risultato di amministrazione iniziale.

Il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

L'equilibrio di parte corrente di competenza (O1) è un indicatore importante delle condizioni di salute dell'ente, in quanto segnala la capacità di sostenere le spese necessarie per la gestione corrente (personale, gestione ordinaria dei servizi, rimborso delle quote di mutuo, utenze, ecc ecc), ricorrendo esclusivamente alle entrate correnti (tributi, trasferimenti correnti, tariffe da servizi pubblici e proventi dei beni).

Il prospetto sotto riportato evidenzia un risultato positivo.

Il risultato di competenza in conto capitale (Z1) dimostra in che modo l'ente finanzia le proprie spese per investimenti, con eventuale ricorso all'indebitamento.

Il risultato di competenza tra le partite finanziarie in termini di competenza è pari alla differenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti, ridotto dell'importo delle previsioni di bilancio definitive di spesa per incremento di attività finanziaria destinato a confluire nel risultato di amministrazione come quota vincolata.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo, riferito all'equilibrio complessivo, è finanziato da risorse correnti, mentre l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie, sempre riferito all'equilibrio complessivo, è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti.

Infine il prospetto determina il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali, nel rispetto dei principi contabili.

ANALISI DELL'ENTRATA

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso del 2023 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE PER TITOLI	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	4.627.244,44	34,67	4.270.623,95	44,91
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.559.881,94	19,18	2.278.155,58	23,96
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.580.620,73	11,84	1.138.939,95	11,98
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.083.679,93	23,10	326.365,69	3,43
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.496.062,42	11,21	1.494.728,69	15,72
TOTALE ENTRATA	13.347.489,46	100,00	9.508.813,86	100,00

Titolo 1^ Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

L'IMU, rappresenta sicuramente la maggior entrata dell'Ente. Trattasi di entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti accertata sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e comunque entro la scadenza prevista per la sua approvazione (3.7.5). Aliquote approvate con CC n.10 del 22/05/2020, confermate nelle annualità successive di cui all'ultima CC n.53 del 30/12/2022.

Con riferimento al RECUPERO EVASIONE IMU, si afferma il rispetto di:

- il principio contabile 4/2 quanto alle modalità di accertamento e riscossione;
- la L.160/19 (legge di bilancio per il 2020 che ha introdotto dal 01/01/2020 l'accertamento esecutivo;
- il pacchetto delle disposizioni fiscali contenute nella legge di bilancio 2023 in particolare con riferimento allo stralcio parziale delle cartelle fino a 1.000 euro; alla definizione agevolata dei carichi affidati al 1 gennaio 2000 al 30 giugno 2022;
- il DM 1 settembre 2021 in relazione alle rateizzazioni (3.5 pc all.4/2);
- la deliberazione n.144/2023 CdC Marche

TASI

Tributo soppresso e conglobato nell'IMU ai sensi del comma 775 della legge di bilancio 2020.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Entrata tributaria riscossa per autoliquidazione dei contribuenti.

In base al principio contabile applicato della contabilità finanziaria, dal 2016 l'accertamento di tale entrata avviene sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto, al pari dell'IMU.

L'ente effettua gli accertamenti per cassa per difficoltà di lettura dei flussi F24, che non vengono trasmessi in tempo reale rispetto alle riscossioni stesse. Per l'anno 2023 il Comune non ha apportato modifiche alle aliquote in vigore.

Nel consuntivo non trovano più allocazione l'ICP, DPA e COSAP. Il nuovo canone unico è allocato al titolo III dell'entrata

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali" accoglie il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari, per consentire l'erogazione dei servizi in modo uniforme sul territorio nazionale.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE. RIPARTO E ALIMENTAZIONE

Entrata contabilizzata sulla base degli importi delle spettanze divulgati dal Ministero dell'Interno sul proprio sito internet ed iscritta tra le entrate correnti di natura perequativa da amministrazioni centrali e costituisce quello che rimane dei trasferimenti statali correnti.

A fronte di tale contributo è stato determinato dal Ministero un prelievo sull'IMU da parte di Ag. Entrate per alimentare il fondo di solidarietà "comunale", di €. 547.135,51.

E' stato previsto invece un incremento del FSC (risorse vincolate evidenziate nel prospetto allegato A2) per trasporto disabili di € 10.436,23

Su un totale di accertamenti e riscossioni, la suddivisione delle principali tipologie delle entrate del **titolo I** è la seguente

DESCRIZIONE	Accertamenti in competenza	Incassi in competenza
Totale tipologia (101)	3.072.309,43	2.715.819,15
Fondi perequativi da amministrazioni centrali totale tipologia (301)	1.554.935,01	1.554.804,80

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Nell'ambito dei trasferimenti statali in relazione ai fondi covid, si evidenzia che le risultanze delle tabelle di cui al DM Finanze (Allegati C, D, E ed F) sono coincidenti con le risultanze dell'ente. Non si è reso necessari alcun invio di correzione dati

Si evidenziano gli importi accertati per il 2023 a titolo di trasferimenti correnti da parte dello Stato:

Trasf. compensativo IMU (C.D. immobili merce art. 3 DL 102/13- DM 20/06/2014) (cap.100760)	9.564,31
Contributo ristoro gettito tasi per finanziamento piani di sicurezza (ART 1, C. 892, LS 145 2018) (cap.17003)	18.620,25
Contributo conseguente stima gettito ICI 2009 e 2010 (art 3 comma 3 DPCM 10 marzo 2017) (cap.100760)	1.049,67
Contributo criticità gettito IMU E TASI (ART 1, C. 892BIS, L. 145/18) (cap.100760)	10.780,14
Trasf. comp. IMU colt. diretti e esenzione fabb. rurali (art. 1, C 707, 708, 711, L. 147/2013) (cap.100760)	183.822,21
Cinque per mille gettito IRPEF (cap.200090)	1.183,24

Trasf compens. IMU immobili ad uso produttivo (ART. 1, C. 21, L. 208/15) (cap.100760)	165,06
Contributo per la fusione (cap.202009)	1.514.121,15
Esenzione TASI imm. costruiti-destinati vendita non locati (cap.100760)	82,83
Esenzione IMU immobili posseduti residenti estero (cap.100760)	513,56
Minori introiti IRPEF cedolare secca (cap.100760)	50.423,51
Incremento indennità sindaci e amministratori (cap.100762)	36.634,40
Trasf.statale rimborso tia scuole (cap.100740)	3.526,05
Fondo per gli enti Locali per garantire la continuità dei servizi (cap.100761)	68.185,16
Contributi centri estivi da Dipartimento Politiche Famiglia (cap.222341)	5.829,27

Tra i rimborsi, le somme per referendum, elezioni politiche e ISTAT

Di seguito le principali entrate correnti da trasferimenti dalla Regione

codice di bilancio	cap.	denominazione	accertato CO
2.01.01.02.001	202146	CONTRIBUTO RER PER FUSIONE (SCAD. 2028)	195.000,00
2.01.01.02.001	202210	CONTRIBUTO PER LIBRI DI TESTO	8.658,00
2.01.01.02.001	202243	FONDO REGIONALE PROGETTI PARI OPPORTUNITA'	19.600,00
2.01.01.02.001	202244	FONDO REGIONALE DISABILITA'-MISURE A SOSTEGNO SUCCESSO FORMATIVO E DELLA TRANSIZIONE VERSO IL LAVORO STUDENTI CERTIFICATI L.104	10.630,56
2.01.01.02.001	202245	TRASF. RER PER SERVIZI PRIMA INFANZIA	4.794,34
2.01.01.02.001	202255	TRASF. RER PER L.13 (BARRIERE ARCHITETT.)	4.330,61
2.01.01.02.001	222275	CONTRIBUTI RER PER REDAZIONE P.U.G.	50.582,07
2.01.01.02.001	222290	TRASF. RER PER ABBATTIMENTO RETTE NIDO	9.421,79
2.01.01.02.001	222360	TRASF. RER PER CONTRIBUTO COSTI ISCRIZIONE PRATICHE SPORTIVE (COVID-19)	800,00
2.01.01.02.001	307380	CONTRIB. DALLA REGIONE COMMI 558-559 STOCCAGGIO	5.363,16
2.01.01.02.001	307381	CONTRIBUTO REGIONALE PER VALORIZZAZIONE DIALETTI	9.000,00

Titolo 3° - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^o) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'analisi non sempre fornisce delle informazioni omogenee. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, si potrebbero riscontrare anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottano una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Ne consegue che il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del Titolo 3 potrebbe determinare scostamenti sensibili se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;

- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Comprende inoltre a partire dal 2021 il canone unico patrimoniale, gestito, quanto alla parte relativa alla pubblicità e al diritto pubbliche affissioni, a mezzo ditta concessionaria.

La tipologia 200 si riferisce esclusivamente alla parte degli abusi edilizi imputabile al titolo III dell'entrata e ai proventi per violazioni al Codice della Strada compresa la quota (giro contabile a saldo zero) trattenuta direttamente dall'ex comune capofila dell'associazione di PL (Mesola fino al 31/12/2022) per spese procedurali. Dal 2023 è vigente una nuova convenzione tra Lagosanto e Fiscaglia per la gestione del servizio con Fiscaglia comune capofila

L'analisi sulla redditività dei servizi deve inoltre essere effettuata considerando anche la tipologia 500 che rappresenta le entrate per rimborsi ed altre entrate correnti

Segue l'analisi delle voci più significative del titolo III

Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Accertamenti in competenza	Incassi in competenza
Tipologia 100 (301) vendita beni e servizi derivanti dalla gestione beni	891.255,64	577.443,68
Proventi attività di controllo e repressione illeciti (tipologia 200)	406.939,17	303.417,12
Rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500)	185.897,18	161.550,41

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Il Titolo 4[°] rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5[°] e 6[°], al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

A finanziamento delle spese di investimento, per specifica disposizione di legge, sono destinate anche entrate allocate al TITOLO III ed in particolare con riferimento al bilancio consuntivo dell'Ente:

codice di bilancio	cap.	denominazione	accertato e destin.
3.01.03.01.003	103090	PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	130.000,00

L'importo complessivo di € 130.000,00 derivante dalla somma di cui al prospetto sopra, è indicato nel prospetto degli equilibri di bilancio alla lettera L) entrate di parte corrente destinata a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o principi contabili.

Si elencano i trasferimenti accertati al TITOLO IV dell'entrata

codice di bilancio	cap.	denominazione	accertato CO
4.02.01.01.001	45401	PNRR -M1C1 Int1.4 TRASFERIMENTO PER UTILIZZO PIATTAFORME SPID CIE (U 26100) CUP I81F22000840006	14.000,00
4.02.01.01.001	45501	PNRR -MISURA 1.3.1 ADOZIONE PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (U 26201) CUP I51F22005570006 (U cap.26201)	20.344,00
4.02.03.03.999	62000	CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI DA IMPRESE (Rif.U.CAP. 222134)	70.000,00

4.02.01.01.001	64900	CONTRIBUTO DECRETO FL 14 gennaio 2022 art 1 c.407 L234-2021	12.500,00
4.02.01.01.001	65001	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 CONTR. MINISTERO PER MESSA IN SICUREZZA EDIFICI E TERRITORIO (c. 139 e ss L.145/18 PNRR) capitolo U 222219 CUP I87H19000980001	1.250.000,00
4.02.01.01.001	65100	PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 CONTR. MINISTERO PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE 2023 (ART 30 C.1 DL34/19)	70.000,00
4.02.01.02.001	105801	CONTRIBUTO RER IMPIANTI SPORTIVI LR 5/2018	262.200,00
4.02.01.02.001	105802	CONTRIBUTO RIGENERAZ.URBANA-POLITICHE ABITATIVE LR 24/17 APPI FARM- quota RER-(progetto finanziato anche con avanzo 2021)	264.984,00
4.05.01.01.001	106000	PROVENTI DERIV. RILASCIO CONC. EDILIZIE	18.500,00
4.03.10.02.001	242279	TRASFERIMENTO RER PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE II STRALCIO	75.000,00
4.03.10.02.001	242280	TRASFERIMENTO RER PER INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE	115.000,00
4.02.01.02.001	242286	CONTRIBUTO RER PROGRAMMA INTERVENTI RECUPERO ALLOGGI ERP VUOTI	24.915,00
4.02.01.02.001	242305	CONTR. RER PER PROGETTO "METROPOLI DI PAESAGGIO (LAVORI PONTE MIGLIARO)	160.000,00
4.02.01.02.001	242320	TRASF. RER PER RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO CENTRO POLIFUNZIONALE "EX CANAPIFICIO"	252.501,96
4.02.01.02.001	242321	CONTRIBUTO RER PER RIQUALIFICAZIONE PIAZZA XXV APRILE	190.764,56
4.02.01.02.001	242322	CONTRIBUTO RER PERCORSO CICLOPEDONALE MADONNA DELLA CORBA	253.922,00
4.02.01.01.001	242380	CONTR. FONDO PROGETTAZIONE PER INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E FONDI FOI 2023	29.048,41
		TOTALE	3.083.679,93

Nelle entrate da TITOLO IV sono compresi anche gli oneri per permessi di costruire, destinati dall'ente al finanziamento della spesa in parte capitale nel rispetto dell'art.1 c.460 legge di bilancio 2017 (L.232/2016) come dettagliati nella sezione dedicata all'allegato A2

Titolo 5° - entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Non vi sono movimentazioni per il 2023

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP, sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante. In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Non vi sono movimentazioni per il 2023

Capacità di indebitamento residua

Com'è noto, agli enti locali è concessa la facoltà di assumere nuove forme di finanziamento solo se sussistono particolari condizioni previste dalla legge: l'articolo 204 del TUEL sancisce, infatti, che "... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui".

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2023

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000	
	IMPORTO
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1^) 2021	4.571.646,44
2) Trasferimenti correnti (titolo 2^)	2.454.096,05
3) Entrate extratributarie (titolo 3^)	1.405.941,99
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	8.431.684,48
MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	843.168,45
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2022	467.513,60
Ammontare interessi per mutui(...) di cui all'art.207 TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento (FAL)	4.841,99
Quota interessi disponibile	380.496,84

Il residuo debito dei mutui al 31.12.2023 risulta essere pari ad € 11.944.269,38 (per spese di investimento) comprensivi di € 133.816,88 per mutui FAL (dato coincidente con la voce debiti da finanziamento nel conto del patrimonio). Si rimanda ad apposita sezione della presente relazione

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso.

Si ricorda che nel 2019 l'ente ha rinegoziato i mutui concessi da CPD e trasferiti al MEF, mentre nel corso dell'anno 2020 il Comune di Fiscaglia ha effettuato un'operazione di rinegoziazione mutui. Le relative risorse sono state utilizzate anche per il 2023 per il finanziamento di spese correnti, come consentito dalla normativa (fino al 2025)

Titolo 7° - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7^ delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. L'ente nel 2023 non vi ha fatto ricorso

Titolo 9° - entrate per conto di terzi e partite di giro.

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	1.478.981,17	1.478.981,17
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	15.747,52	17.081,25
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.496.062,42	1.494.728,69

EVENTUALE DISAVANZO TECNICO

L'operazione di riaccertamento straordinario effettuata nel 2015 (delibera G.C.n. 44 del 30/04/15) per l'avvio della nuova contabilità armonizzata ha fatto sì che l'ente chiudesse con in disavanzo tecnico per € 192.774,00 da ricoprire attraverso il piano di recupero trentennale approvato con deliberazione di CC n.27 del 11/06/20215 in quote annuali costanti di € 6.425,80. Il citato disavanzo, come da relazione al consuntivo 2015, è stato recuperato in un'unica annualità.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito:

- a) in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;
- b) in occasione del riaccertamento straordinario dei residui, effettuato per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi degli esercizi precedenti alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa, ovvero alle spese per il compenso accessorio del personale.

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

Il fondo pluriennale iscritto in entrata al 31/12/2023 è pari a:

FPV	2023
FPV – parte corrente	€ 289.979,43
FPV – parte capitale	€ 1.964.728,49

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

FPV DI SPESA CORRENTE

Secondo il punto 5.4 del p.c all/2 Dlgs.118/11 l'FPV di parte corrente può crearsi al verificarsi delle seguenti casistiche:

-Spese correnti finanziate da entrate vincolate

Vi rientrano gli impegni non esigibili finanziati da entrate vincolate di parte corrente accertate ed esigibili sull'esercizio in corso, mentre le spese sono esigibili in esercizi successivi.

Non basta ovviamente il mero accertamento dell'entrata vincolata per la costituzione dell'FPV, occorre l'individuazione del creditore. Diversamente le somme confluiranno in avanzo di amministrazione- Non sussiste la casistica

-Eccezioni di legge e principi

Vi rientrano:

- gli impegni per incarichi legali (da reimputarsi in sede di riaccertamento ordinario e costituendo eccezione alla regola della competenza finanziaria potenziata) Sono stati reimputati **impegni già assunti per € 4.441,00**
- il salario accessorio legato a produttività e merito.

Quest'ultimo, sebbene finanziato da risorse generali, deve essere imputato all'esercizio successivo a quello di riferimento, alla condizione che sia stato sottoscritto entro il 31/12 dell'esercizio il contratto integrativo decentrato. Diversamente le somme confluiranno in avanzo vincolato

Per tali finalità era stata adottata variazione di esigibilità dal responsabile finanziario con proprie determinazioni n. 716 del 09/10/2023 e n.919 del 05/12/2023 così per un totale **di € 173.306,47**

-Fatti sopravvenuti

L'ultima casistica di costituzione del FPV di spesa di parte corrente riguarda i cosiddetti fatti sopravvenuti.

Il punto 5.4 del pc. 4/2, infatti, prevede che:

Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

L'eccezionalità di tale casistica dipende dal fatto gli impegni di spesa corrente, finanziati da **entrate generiche** (e non da entrate vincolate) devono essere imputati nell'esercizio in cui viene eseguita la prestazione o la fornitura o nell'esercizio in cui si prevede l'erogazione della somma e finanziati da entrate di competenza. Impegni non esigibili nell'esercizio ma in esercizi successivi devono essere finanziati dalle entrate dell'esercizio in cui si prevede che maturi la spesa. La creazione del FPV di spesa in tali circostanze, quindi, rappresenta una deroga a tale principio di competenza, in quanto risorse libere vengono "vincolate" al finanziamento di una spesa che matura in esercizio successivo.

È per questo che il legislatore ha ammesso tale ipotesi solamente nel caso in cui eventi non prevedibili e non noti al momento dell'assunzione dell'impegno incidono sullo svolgimento delle prestazioni e implicano un differimento dell'esigibilità, che si estende all'esercizio successivo.

Tali casistiche possono riguardare:

- a) eventi metereologici o calamitosi;
- b) scioperi, ecc..
- c) indisponibilità temporanea ad eseguire la prestazione per cause di forza maggiore, modifica degli accordi contrattuali;
- d) tutti fatti non noti al momento in cui è stato assunto l'impegno.

Oltre ad essere limitati nel numero e debitamente motivati anche con relativa documentazione, secondo la Corte dei conti questi impegni reimputati nell'esercizio successivo devono essere esigibili e quindi liquidati. Non possono essere ulteriormente reimputati.

Non sussiste tale casistica nel 2023

FPV di parte capitale

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Le modifiche introdotte con i decreti correttivi del 2019 hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione). La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Con l'entrata in vigore dal 1° luglio 2023, del nuovo codice dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2023 si dovrà invece tenere conto, ai fini della costituzione del FPV, delle seguenti nuove soglie per l'affidamento diretto di lavori, servizi e forniture, anche senza previa consultazione di più operatori economici,

che sostituiscono quella ordinariamente previgente (inferiore a euro 40.000) ex art. 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016:

- inferiore a euro 150.000 per i lavori;
- inferiore a euro 140.000 per servizi e forniture (ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione);

previste rispettivamente alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023.

Chiaramente, le spese relative alla progettazione e ai lavori pubblici che sono confluite nel FPV in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2022, sulla base di presupposti del previgente codice dei contratti pubblici, continuano ad essere contabilizzate sulla base delle precedenti regole.

Inoltre, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2023 si dovrà tenere conto dei contenuti della Faq di Arconet n. 53 del 18 ottobre 2023, nella quale si afferma che, nelle more dell'adeguamento dei principi contabili applicati, per le opere avviate applicando le norme del nuovo codice dei contratti pubblici, gli enti possono conservare il FPV, alla fine dell'esercizio, a condizione che siano state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento e che la stessa risulti inserita nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici, in riferimento a spese non ancora impegnate per lavori pubblici di importo pari o superiore a 150 mila euro (nuova soglia introdotta dal comma 2 dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023, in luogo di quella previgente pari a 100 mila euro), a condizione che siano state formalmente attivate le procedure di affidamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Si rimanda al paragrafo 5.4.9 aggiornato

Con variazione di esigibilità adottata dal responsabile finanziario con determinazione n.786 del 8 novembre 2023 sono state reimputati in parte straordinaria complessivamente € 510.106,09 cui sommare € 8.298,75 (variazione di esigibilità adottata nel 2022 a valere sul 2024) così per un totale reimputato di € 518.404,84, che, sommati alle reimputazioni di cui alla deliberazione di GC n.17 del 27/02/2024 di riaccertamento ordinario per € 683.289,72 determina un totale complessivo di FPV spesa parte capitale di € **1.201.694,56**

Di seguito si riporta la composizione definitiva del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2023
FPV – parte corrente	€ 177.747,47
FPV – parte capitale	€ 1.201.694,56_____

Per la distribuzione del fondo pluriennale vincolato all'interno delle varie missioni, si rinvia al corrispondente allegato al rendiconto.

Nell'ottica di una scrupolosa programmazione delle spese di investimento e corretto impiego del FPV, come recentemente ricordato dalla CdC Emilia Romagna (deliberazione 14/2023) sono state effettuate reimputazioni al 2025 di € 31.993,80

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2023 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti paragrafi. Tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc...

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza".

In particolare:

"Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;

"Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;

"Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);

"Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

"Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;

"Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente. La situazione relativamente all'anno 2023 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	7.724.637,29	51,10	5.980.084,64	54,42%
Tit.2 - Spese in c/capitale	5.298.475,05	35,05	3.010.301,73	27,40%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit.4 - Rimborso di prestiti	597.279,04	3,95	597.279,04	5,44%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00%
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	1.496.062,42	9,90	1.400.682,97	12,75%
TOTALE SPESA	15.116.453,80	100	10.988.348,38	100,00%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del DLGs 118/11 e smi.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^ della spesa nel conto del bilancio 2023

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.036.112,66
MISSIONE 02- Giustizia	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	349.647,31
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	988.968,93
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	227.000,35
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	261.370,75
MISSIONE 07- Turismo	25.230,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	82.986,33
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	275.592,59
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	833.043,41
MISSIONE 11 - Soccorso civile	118.635,81
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.265.058,02
MISSIONE 13 - Tutela della salute	70.440,40
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	111.387,00
MISSIONE da 15 - a MISSIONE 20	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico (solo interessi riferiti ai mutui non classificabili)	79.163,73
MISSIONE 60-Anticipazioni finanziarie	0,00
TOTALE TITOLO 1	7.724.637,29 €

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
101-Redditi da lavoro dipendente	1.645.786,13
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	168.892,91
103-Acquisto di beni e servizi	4.165.425,88
104-Trasferimenti correnti	976.941,25
105-Trasferimenti di tributi	0,00
106-Fondi perequativi	0,00
107-Interessi passivi	455.397,54
108-Altre spese per redditi di capitale	510,75
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	40.313,60
110-Altre spese correnti	271.369,23
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	7.724.637,29

Verifica rapporto spesa di personale e spesa corrente nel consuntivo 2023

Con deliberazione n.27/15 la Sezione Autonomie della CdC ha introdotto a decorrere dal 2014, l'obbligo per gli EE.LL. di assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento alla programmazione triennale dei fabbisogni, prendendo a riferimento il valore medio del trienni precedente (2011-2013), riducendo l'incidenza di suddetta spesa sulle spese correnti. Con DL 113/16 (art.16) è stato cancellato tale obbligo

DESCRIZIONE	IMPEGNATO
Spesa personale dipendente (macro 101)	1.645.786,13
Spesa per IRAP da macro 102	94.744,18
Spesa personale comandato	13.520,20
Altre spese non comprese nel macro 101	6.367,50
TOTALE SPESE PERSONALE	1.792.418,01
Spese da dedurre	237.628,70 (di cui 63.653,00 categorie protette e 116.891,50 rinnovi CCNL)
TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	1.554.789,31
Limite media spesa triennio 2011/2013 € 2.073.048,88	//
Limite rispettato SI/NO	SI rispettato

MACRO 101- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 69 del 29.07.2022 e successive variazioni in corso d'anno, ha approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2023/2025, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. La spesa di personale determinata per l'anno 2023, complessivamente considerata, ammonta ad € 1.554.789,31; il

limite di spesa di personale imposto per l'anno 2023 (€ 2.073.048,88) risulta essere rispettato (spesa media riferita al triennio 2011-2013).

Il fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività è stato definito con determinazione del Responsabile del Settore Finanze/Personale n. 759 del 26.10.2023.

Il contratto collettivo decentrato integrativo è stato sottoscritto in data 05/12/2023.

In data 16/11/2022 è stato sottoscritto in via definitiva il nuovo CCNL Funzioni Locali per il triennio 2019/2021. A decorrere dal 01.04.2023 è entrato in vigore il nuovo sistema di classificazione professionale del personale.

Ai sensi dell'art. 1, comma 609 della Legge n. 234/2021, a decorrere dal mese di aprile 2022 viene corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale nelle more della definizione della contrattazione per il triennio 2022/2024. Tale indennità, calcolata provvisoriamente sui valori del CCNL 2016/20218, è stata successivamente adeguata ai nuovi valori del CCNL 2019/2021.

Con riferimento all'aggiornamento del principio contabile ed alla differente contabilizzazione delle spese di personale, si precisa che è stata finanziata nell'anno 2023 anche la quota relativa al fondo per il finanziamento delle politiche del personale e per la produttività imputata all'esercizio successivo mediante il fondo pluriennale vincolato.

La distribuzione del personale al 31/12/2023 tra i diversi Settori del Comune:

SETTORE LL.PP./PATRIMONIO		SETTORE FINANZE/PERSONALE	
Area	N. in servizio	Area	N. in servizio
Operatori	0	Operatori	0
Operatori Esperti	4	Operatori Esperti	0
Istruttori	3	Istruttori	4
Funzionari ed EQ	1	Funzionari ed EQ	1
Totale	8	Totale	5
SETTORE AA.GG.		SETTORE URBANISTICA/EDILIZIA PRIVATA	
Area	N. in servizio	Area	N. in servizio
Operatori	1	Operatori	0
Operatori Esperti	4	Operatori Esperti	0
Istruttori	6	Istruttori	2
Funzionari ed EQ	3	Funzionari ed EQ	1
Totale	14	Totale	3
SETTORE SUAP/INFORMATICO		SETTORE POLIZIA LOCALE	
Area	N. in servizio	Area	N. in servizio
Operatori	0	Operatori	0
Operatori Esperti	0	Operatori Esperti	0
Istruttori	1	Istruttori	5
Funzionari ed EQ	2	Funzionari ed EQ	0
Totale	3	Totale	5
SETTORE ENTRATE			
Area	N. in servizio		
Operatori	0		
Operatori Esperti	0		
Istruttori	1		
Funzionari ed EQ	1		
Totale	2		

Area	N. in servizio
Operatori	1
Operatori Esperti	8
Istruttori	22
Funzionari	9
TOTALE	40

Ai sensi dell'art 109 e 50 del TUEL , gli incarichi di Responsabile di Settore al 31/12/2023 risultano essere i seguenti:

<i>AMBITO OPERATIVO</i>	<i>DIPENDENTE</i>
Responsabile Settore Finanze/Personale	Roberta Guietti
Responsabile Settore LL.PP./Patrimonio	Enrico Menini
Responsabile Settore Polizia Locale	Vacante (convenzione per utilizzo dipendente altro comune)
Responsabile Settore AA.GG.	Stefania Fortini
Responsabile Settore Urbanistica/Edilizia Privata	Ilaria Simoni
Responsabile Settore SUAP/CED	Luigi Guolo
Responsabile Settore Entrate	Ottavia Tagliatti

Fino al 31.12.2023 risulta attiva la convenzione di segreteria comunale di cui Ferrara è il comune capofila. Il segretario comunale è stato nominato con decorrenza 01.02.2023.

MACRO 102 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

In questa voce sono classificate, come poste principali e per **un totale complessivo di € 168.892,91 le seguenti spese:**

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti, amministratori ed assimilati (il Comune di Fiscaglia applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale di cui all'art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997);
- Oneri consortili
- Imposte e tasse diverse
- Versamenti IVA a debito (a tal proposito vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente)

MACRO 103 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Sono classificate in questa voce per un **totale di € 4.165.425,88** le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia ecc) le spese di manutenzione applicativi informatici. Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica e del verde ecc).

Rientrano inoltre le spese per il funzionamento degli organi istituzionali, quali indennità e rimborsi indennità per i consiglieri e amministratori.

Rientrano in questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali comprese le spese di progettazione delle opere pubbliche imputate tra le spese correnti. Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi.

Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

MACRO 104 TRASFERIMENTI CORRENTI

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi tra i quali, in particolare, nel totale complessivamente impegnato per **€ 976.941,25**, si evidenziano:

- quota per gestione servizi informatici € 70.000,00
- quota sociale ASP € 389.610,44
- trasf. ASP per operatore € 24.220,00
- borse lavoro € 15.000,00
- quota c/ente per segreteria convenzionata € 32.000,00
- rimborso pro quota riduzione ex ages € 13.800,00
- attività culturali, ricreative e sportive € 83.542,45
- trasferimenti correlati ad interventi sul sociale e servizi per l'istruzione € 74.318,75
- trasferimenti Mesola spese procedimentali € 90.000,00
- trasferimenti comune Ostellato gestione nido € 31.902,59
- trasferimento Istituto comprensivo statale € 30.000,00
- contributo finanziamento TPL € 19.060,00
- progetto CAA € 4.006,13
- trasferimento altro Ente per quota convenzione PL € 45.000,00

MACRO 107 INTERESSI PASSIVI

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi e anticipazione di liquidità D.L. 35/2013, per **un totale di € 455.397,54**.

MACRO 109 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D. Lgs. 118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi, **per un totale di € 40.313,60**

MACRO 110 ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Tra le principali poste, si rilevano le spese complessive per tutte le tipologie di assicurazioni e franchigia sinistri e gli oneri straordinari gestione corrente

Sono altresì classificati al macro 110:

- Fondo di riserva: iscritto a bilancio 2023 nei limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30% e non può superare il 2% del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

La somma stanziata a bilancio 2023 di € 57.956,16 è stata utilizzata per € 45.593,26 (quota libera) con G.C. n.13 del 14/07/2023.

- Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL). La somma stanziata a bilancio 2023 di € 50.000,00 è stata oggetto di utilizzo per € 45.593,26 con la medesima delibera di cui sopra.
- Fondo crediti di dubbia esigibilità: per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. Si rinvia all'apposita sezione
- Fondo rischi spese legali: nessuna somma stanziata a bilancio 2023.
- Fondo perdite società partecipate: nessuna somma stanziata
- Fondo rinnovi contrattuali: con deliberazione di G.C. n.26 del 23/03/2023 sono stati prelevati € 24.979,52 per applicazioni L 197/2022 (cd. emolumento "una tantum"). Come da allegato A1 cui si rimanda, le somme che rimangono accantonate sono relative al rinnovo contratto dirigenti-segretari comunali.
- Fondo passività potenziali: risorse assestate a bilancio 2023 per € 17.100,00. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica accantonamento nel risultato di amministrazione.
- Accantonamento indennità sindaco: risorse stanziate a bilancio pari ad € 3.827,00. Si rinvia all'apposita sezione per la verifica accantonamento nel risultato di amministrazione
- Fondo pluriennale vincolato: si rinvia all'apposita sezione.
- Versamenti IVA a debito: vengono stanziate in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente. Nel 2015 è stato introdotto, sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, il meccanismo dello split payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), nonché quello del reverse charge. Il Comune di Fiscaglia, con riferimento al proprio volume d'affari per la gestione delle attività commerciali, si trova in regime di liquidazione mensile.

Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2^ riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2023, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	242.809,27
MISSIONE 02- Giustizia	0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	86.972,34
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	25.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	48.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	731.929,53
MISSIONE 07 - Turismo	55.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	834.510,69
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2.882.974,24
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	91.955,06
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione prof.	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	259.323,92
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00
TOTALE TITOLO 2	5.298.475,05

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	IMPEGNI
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00
202- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.236.303,80
203 - Contributi agli investimenti	62.171,25
204 - Trasferimenti in conto capitale	0,00
205 - Altre spese in conto capitale	0,00
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	5.298.475,05

INVESTIMENTI FISSI LORDI

Comprende sia la realizzazione di nuove opere che gli interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio comunale. Sono inoltre annoverate le spese di progettazione e la voce espropri. Con riferimento all'esercizio 2023 si elencano, in dettaglio, le spese in conto capitale realizzate/esigibili nell'anno e quelle imputate secondo esigibilità mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato oltre a quelle finanziate da accertamento (no costituzione FPV)

<i>Descrizione opera pubblica</i>	cap spesa	<i>Importo impegnato e realizzato (esigibile) nel 2023</i>	<i>Importo rinviato agli anni 2024 e successivi mediante FPV</i>	<i>Importo finanziato da ACC no FPV</i>
Manutenzione straordinaria imm diversi	127240	120.473,20		
Contr.c/capitale comune Ostellato	202100	10.248,00		
Manutenzione straordinaria immobili istituzionali e scolastici	222043	20.000,00		
Manutenzione straordinaria verde pubblico L10	222070	7.686,00		
Manutenzione straordinaria verde pubblico parchi/giardini	222071	29.663,77		
Manutenzione straordinaria verde pubblico con proventi loculi	222072	27.440,80		
PNRR serv inform uso sito e servizi digit	25801			155.234,00
PNRR serv inform PAGOPA	25901			30.852,00
PNRR serv inform APP IO	26001			17.150,00
PNRR serv inform SPID CIE	26101	7.320,00		
PNRR adozione piattaforma digit dati	26201	19.977,50		
Completamento impianto videosorv.	222035 222035.1 222036	86.972,34 - -	90.085,68	250.000,00
Manut/riparaz.immobili patrimonio	3311201	25.000,00		
Manut straord biblioteca	185000	48.000,00	64.000,00	
Copertura centro sportivo	180200	45.000,00		
Interventi straordinari ripristino manto e infissi centro sportivo	180201	45.000,00		

Manutenzione straordinaria impianti sportivi	222047	262.200,00		
	22047.10	13.800,00		
Realizzazione recinzione palestra Scuole	222048	20.800,00		
Lavori riqualificazione centro sportivo comunale Massa Fiscaglia.	222084	92.627,57		
Ristrutturazione e adeguamento normativo centro polifunzionale "ex canapificio" (TRASF. RER)	222145	252.501,96		1.312.799,13
Intervento ripristino copertura e interventi straordinari Ostello	180000	55.000,00		
Rigenerazione urbana politiche abitative L.24/17 APPI FARM	171100	264.984,00		103.181,74
	171100.1		372.777,71	210.917,13***
	171100.1		31.933,80**	
	171100.10	150.340,49		
Lavori riqualificazione PIAZZA XXV APRILE	202119	394.271,20		
PNRR M2.C3 fondo complementare SICURO VERDE SOCIALE edilizia residenziale pubblica	222062			627.980,44
				534.820,07***
Interventi straordinari verde- rimozione alberature	186000	10.000,00		
Interventi straordinari verde- messa in sicurezza alberature pericolanti	186001	30.000,00		
Progetto "metropoli di paesaggio (lavori ponte Migliaro) quota fin.RER	222125	160.000,00		
Quota ente avanzo	222130	21.282,28		
Acquisizione aree-espropri	169099	19.760,00		
Percorso ciclabile via Canalserrato	171500	-		59.379,84
	171500.1	-	23.607,65*	
	171500.10	23.012,51		
Realizzazione e marciapiedi	182500	223.296,97		
Realizzazione e manutenzione tratti viabilità	182501		500.000,00	
Valorizzazione arredo urbano	182600	10.000,00		
Interventi manutenzione straordinaria pubblica illuminazione danneggiata	183099	5.000,00		
Contributo c/capitale alla Provincia lavori manto stradale	202101	51.923,25		
Manutenzione straordinaria strade	202180	75.000,00		
Ciclo pedonale MADONNA DELLA CORBA	202182	169.672,59		
	202183	253.922,00		
	202184			206.250,77
	202184.10	5.644,23		
Manutenzione viabilità strade bianche	222215	42.000,00		
PNRR non nativo M2.C4 Inv 2.2- lavori messa in sicurezza edifici e territorio - rifacimento stradale (via Tigli-via Cascina)	222219	1.712.912,00		
Manutenzione straordinaria strade e piazze	321080	68.000,00		
Manutenzione straordinaria strade e	321080.10	12.500,00		

piazze D FL 14 gennaio 2022				
Rifacimento mura di cinta cimitero Gallumara	127241		119.289,72	
Manutenzione straordinaria cimiteri e lapidi-	174200	91.955,06		
Efficientamento energetico finanziato da contributo da imprese	222134	70.000,00		
Non nativo PNRR M2C4 Inv 2.2 lavori efficientamento energetico 2021	222137	50.036,43		
PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 - lavori efficientamento energetico 2022	222138	69.287,49		
PNRR non nativo M2.C4 Inv.2.2 - lavori efficientamento energetico 2023	222139	70.000,00		
FONDI FOI per ponte mobile Migliaro	222131	29.048,41		
Programma RER interventi recupero alloggi ACER	222061	24.915,00		
TOTALE		5.298.475,05	1.201.694,56	2.762.827,92

- **Il totale FPV di € 1.201.694,56 di parte capitale** non comprende € 31.933,80** rinviati all'esercizio n+1 (2025) ma comprende l'FPV (ora di competenza 2024) di € 8.298,75 (nel totale di 23.607,65*) di provenienza 2022
- **L'importo delle somme reimputate (in parte capitale) finanziate da accertamento** è riferito alle reimputazioni al 2024 cui vanno sommate le reimputazioni al 2025 di € 745.737,20 e così per € 3.508.565,12

Titolo 3^ Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a: acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia; concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie; concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie; versamenti a depositi bancari. Non sono previste spese per tali finalità.

Titolo 4^ Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^ della spesa.

Si riepilogano gli impegni

Quota capitale ICS	11.025,00
Quota capitale istituti privati	7.037,21
Quota capitale ammortamento CDP	463.477,41
Quota capitale ammortamento MEF	25.258,58
Quota FAL (non è investimento ma indebitamento)	4.972,81
TOTALE TIT.4 Rimborso prestiti	511.771,01

Al titolo 4° sono state contabilizzate anche spese per estinzione mutuo FAL per € 66.045,43 ed € 19.462,60 per estinzione mutuo BPER così per un totale Tit. 4^ di € **597.279,04**

Si espone qui di seguito il prospetto dell'indebitamento e la sua evoluzione nel triennio:

	2021	2022	2023
Debito residuo al 01/01	13.357.555,38	13.039.919,89	12.541.548,42
Accensione nuovi prestiti	165.375,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	483.010,49	498.371.48**	511.771,01
Rinegoiazioni			
Estinzioni anticipate			85.508,03
Debito residuo al 31/12	13.039.919,89	12.541.548,42	11.944.269,38

**** con FAL perché FAL è indebitamento anche se non per investimenti**

Si evidenzia inoltre che:

- il Comune di Fiscaglia nel corso del 2020 aveva proceduto alla rinegoiazione di tutti i mutui CDP con il vincolo dal 2025 di non poter utilizzare i risparmi della quota capitale per spese correnti;
- si è conclusa il 1 febbraio 2024 la procedura per estinzione anticipata del secondo e ultimo mutuo contratto dall'ex comune di Migliaro per FAL

Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7^ dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Come già evidenziato per la parte Entrata, l'Ente NON ha utilizzato anticipazioni di Tesoreria

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Si richiama quanto esposto in parte entrata (coincidenza con parte spesa)

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si ricorda che le entrate e spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria,
- accensioni di prestiti
- alienazione di immobilizzazioni
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione
- le consultazioni elettorali
- gli eventi calamitosi

Sono parimenti da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti

- i contributi agli investimenti,
- gli investimenti diretti,
- le sentenze esecutive e gli atti equiparati
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale
- le consultazioni elettorali o referendarie locali
- gli eventi calamitosi

2. ASPETTI ECONOMICI PATRIMONIALI

GLI OBBLIGHI DI CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

Nell'ambito della riforma definita dal D. Lgs. n. 118/2011 è previsto che la contabilità finanziaria costituisca il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione a cui si affianca la contabilità economico-patrimoniale necessaria per:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche";
- consentire la predisposizione dello stato patrimoniale;
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge ed in particolare consentire ai vari portatori di interesse di acquisire ulteriori informazioni.



Pertanto, gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio

nel rendiconto della gestione. Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

La gestione 2023 è stata caratterizzata dal progressivo superamento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, dall'incremento dei costi energetici, dell'inflazione che ha raggiunto la doppia cifra, dal conflitto in Ucraina e dall'assegnazione delle risorse PNRR sulla base della progettualità presentata dall'Ente.

La presente relazione è suddivisa in sezioni e paragrafi per una migliore intellegibilità.

IL PRINCIPIO DELLA COMPETENZA ECONOMICA

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L'analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi.

La competenza economica nelle aziende pubbliche erogatrici di servizi

Per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. I proventi, come regola generale, devono essere imputati all'esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l'erogazione è già avvenuta, si è, cioè, verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate.

Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando:



- a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità;
- b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti;
- c) L'associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l'attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/2011, nell'allegato 10 al D.lgs. 118/2011 sono:

- **Stato patrimoniale**, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;
- **Conto economico**, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;
- **Nota integrativa**, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute nei documenti appena richiamati.

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati. Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Sebbene non vi sia una correlazione univoca tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase di liquidazione delle spese.

Le eccezioni sono costituite da:

- costi derivanti da trasferimenti e contributi che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5, 6, 7 e 9 il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3, 4, 5 e 7 il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito iva ed al debito iva il cui accertamento ed impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi da prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari.

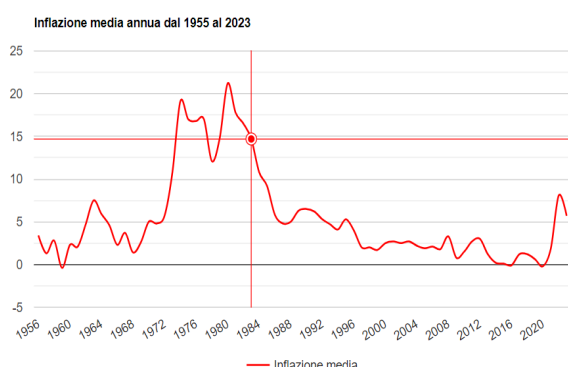
Da quanto sopra riportato la corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2023

Fatti di rilievo dell'anno

L'anno 2023 è stato segnato da una serie di eventi che hanno avuto un forte impatto sull'economia italiana e mondiale. La pandemia di Covid-19, pur in fase di attenuazione grazie alla campagna vaccinale, ha continuato a condizionare la ripresa produttiva e la domanda interna ed esterna. A ciò si sono aggiunte le tensioni geopolitiche legate al conflitto in Ucraina e al conflitto tra Israele e Palestina, che hanno innescato una crisi energetica e una spirale inflazionistica. In questo contesto, il governo italiano ha messo in campo il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dal programma Next Generation EU, per sostenere la transizione ecologica e digitale del Paese, rafforzare la coesione sociale e territoriale, e migliorare la qualità dei servizi pubblici. In questa relazione, analizzeremo gli effetti di questi fattori sullo scenario economico italiano, con particolare attenzione al ruolo degli enti locali, che sono stati chiamati a presentare numerosi progetti per accedere ai fondi del PNRR e che hanno beneficiato del rinnovo del contratto di lavoro dopo anni di stallo.

In primo luogo, l'andamento dell'inflazione ha raggiunto nel 2023 il livello più alto dal 1985, con un tasso medio annuo del 10%. Questo fenomeno è stato determinato principalmente dall'aumento dei prezzi dei beni energetici, che hanno subito le



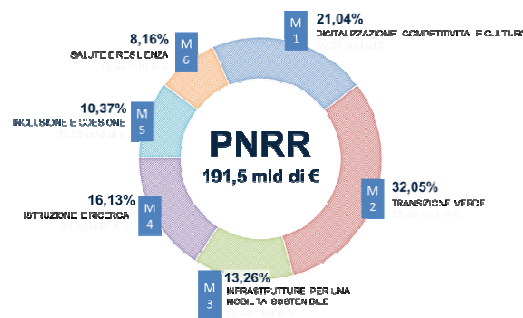
ripercussioni della crisi del gas naturale e dell'energia elettrica a livello globale. Secondo i dati dell'Istat i prezzi dell'energia elettrica, del gas e degli altri combustibili sono cresciuti del 135% a ottobre 2023, rispetto allo stesso mese del 2022, con una forte incidenza sul carrello della spesa delle famiglie. Anche i prezzi dei carburanti sono aumentati sensibilmente, con un rincaro medio del 50% per la benzina e del

45% per il gasolio. Questi aumenti hanno avuto effetti negativi sia sul potere d'acquisto dei consumatori, sia sui costi di produzione delle imprese, con conseguenti ricadute sul livello di occupazione e di investimento.

In secondo luogo, va ricordato l'impatto dei conflitti in Ucraina e tra Israele e Palestina sull'economia italiana. Il primo ha provocato una escalation delle tensioni tra la Russia e l'Occidente, con il rischio di una guerra aperta e di nuove sanzioni economiche. L'Italia, che dipende in larga misura dalle importazioni di gas dalla Russia, ha subito le conseguenze della riduzione delle forniture e dell'aumento dei prezzi sul mercato internazionale. In questo contesto gli enti locali hanno subito un incremento della spesa per l'acquisto di fattori produttivi che ha generato costi crescenti rispetto agli anni precedenti, in particolare per la gestione corrente (beni di consumo, servizi, energia elettrica, gas, ecc.).

Da ricordare anche l'impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il PNRR prevede investimenti pari a 191,5 miliardi di euro, suddivisi in sei missioni: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per la mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione sociale e territoriale; salute. Il PNRR si propone di rilanciare la crescita economica, rendendola più sostenibile, resiliente e inclusiva, e di affrontare le sfide della transizione ecologica e digitale. Per realizzare questi obiettivi, il Piano prevede anche una serie di riforme strutturali, riguardanti la pubblica amministrazione, la giustizia, la fiscalità, la concorrenza, il mercato del lavoro, il sistema educativo e il welfare. Gli enti locali sono protagonisti nella presentazione dei progetti (oltre 10mila), per un valore complessivo di circa 60 miliardi di euro, suddivisi per tipologie: infrastrutture, digitalizzazione, ambiente, cultura, sociale, sanità, istruzione, sicurezza.



Infine, per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici, che rende difficoltoso l'avvio delle gare per nuove opere, il c.d. DL Aiuti - decreto-legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha previsto un meccanismo di adeguamento delle basi di asta: il Fondo opere indifferibili. Allo stanziamento iniziale di complessivi 7.500 milioni di euro, sono stati aggiunti ulteriori 1.300 milioni, previsti dall'articolo 34 del DL n. 115/2022, per complessivi 8,8 miliardi di euro dal 2022 al 2027. Successivamente il Ministero dell'economia e delle finanze ha stabilito un finanziamento di ulteriori 217,8 milioni di euro del FOI 2023 per gli interventi previsti dal PNRR e dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). In particolare, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato n. 175 dell'11 luglio 2023 preassegna con procedura semplificata del FOI i seguenti importi: 215 milioni di euro per gli interventi rientranti nel PNRR, 2,8 milioni di euro per gli interventi del PNC. Il fondo è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e finanze e la procedura è gestita dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, mediante i propri sistemi informativi.

Tra le riforme abilitanti del PNRR, ricordiamo la riforma 1.15 ACCRUAL, volta a migliorare il sistema di contabilità pubblica attraverso l'adozione del principio dell'Accrual accounting.



Per raggiungere i Target e le Milestone relativi al M1C1-108 entro il 30 giugno 2026 almeno il 90 per cento della pubblica amministrazione dovrà adottare il sistema Accrual.

Questo principio si basa sull'imputazione dei costi e delle entrate non solo al momento in cui vengono effettivamente incassati o pagati, ma anche al momento in cui si verificano economicamente, indipendentemente dall'effettivo flusso di cassa. L'obiettivo di questa riforma è di migliorare la trasparenza, la responsabilità e l'efficienza della gestione finanziaria pubblica, consentendo una migliore valutazione della situazione economica e finanziaria delle istituzioni pubbliche. L'introduzione dell'Accrual accounting può favorire una migliore pianificazione finanziaria e consentire una gestione più efficiente delle risorse pubbliche, contribuendo così alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo e di resilienza previsti nel PNRR.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto).

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2023 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo i criteri di competenza economica.

Si riporta il quadro sintetico e in forma scalare dell'esercizio e le variazioni subite rispetto allo scorso anno:

CONTO ECONOMICO				
		31/12/2023	31/12/2022	Variazione
A	Totale componenti positivi della gestione	8.992.509,67	9.306.217,49	-313.707,82
B	Totale componenti negativi della gestione	8.743.844,30	8.801.085,87	-57.241,57
	Risultato della gestione	248.665,37	505.131,62	-256.466,25
C	Proventi ed oneri finanziari			
	Totale proventi finanziari	14.448,01	0,92	14.447,09
	Totale oneri finanziari	455.908,29	472.355,58	-16.447,29
D	Rettifica di valore attività finanziarie			
	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	Risultato gestione finanziaria	-441.460,28	-472.354,66	30.894,38
	Risultato della gestione operativa	-192.794,91	32.776,96	-225.571,87
E	Totale proventi straordinari	617.145,41	1.007.164,76	-390.019,35
E	Totale oneri straordinari	270.351,53	266.624,11	3.727,42
	Risultato gestione straordinaria	346.793,88	740.540,65	-393.746,77
	Risultato prima delle imposte	153.998,97	773.317,61	-619.318,64
	Imposte	102.768,09	98.906,99	3.861,10
	Risultato d'esercizio	51.230,88	674.410,62	-623.179,74

Al termine dell'esercizio il conto economico evidenzia, come differenza tra i ricavi e i

proventi di competenza economica dell'esercizio e i costi e gli oneri di competenza economica del medesimo esercizio, il risultato economico, che può essere costituito da un avanzo economico, un disavanzo economico o dal pareggio economico. Al riguardo è fondamentale sottolineare che le Pubbliche Amministrazioni non perseguono l'obiettivo di un risultato economico positivo ma l'equilibrio tra componenti positive e negative nel medio periodo. Infatti, in quanto determinato anche dalla potestà di imposizione tributaria o da trasferimenti da altri livelli di governo, il risultato economico delle Pubbliche Amministrazioni è un indicatore della capacità di mantenere nel tempo un equilibrio tra componenti economiche positive e negative nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali, e non della capacità di produrre ricchezza attraverso la propria gestione. Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario. Per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente dalla quota riservata alla parte capitale. La prima dovrà essere imputata ai proventi straordinari, mentre la quota capitale è una posta del patrimonio netto.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio 2023 in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi all'anno 2023 relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			
Proventi da tributi	3.072.309,43	3.288.326,59	-216.017,16
Proventi da fondi perequativi	1.554.935,01	1.567.398,93	-12.463,92
Proventi da trasferimenti e contributi	2.913.542,23	2.842.507,72	71.034,51
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.559.881,94	2.799.598,44	-239.716,50
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	353.660,29	42.909,28	310.751,01
<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00	0,00
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	891.546,38	875.665,11	15.881,27
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	636.798,93	615.569,60	21.229,33
<i>Ricavi dalla vendita di beni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	254.747,45	260.095,51	-5.348,06
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	560.176,62	732.319,14	-172.142,52
Totale componenti positivi della gestione	8.992.509,67	9.306.217,49	-313.707,82

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio, oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. La liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce pertanto un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogate dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Il principio contabile specifica che la voce di costo del personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione quali, ad esempio, gli arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "altri oneri straordinari".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale dipendente, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui l'ente è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di

ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

L'inventario dei beni ammortizzabili è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro dei beni ammortizzabili sono indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio.

Per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2023 e l'anno 2022, aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1 commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013).

L'importo del fondo così determinato trova piena corrispondenza con il valore presente nel risultato di amministrazione finanziario (avanzo).

Oneri diversi di gestione

È una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza

dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	209.673,84	213.183,71	-3.509,87
Prestazioni di servizi	3.860.544,96	3.781.823,45	78.721,51
Utilizzo beni di terzi	54.097,31	40.852,39	13.244,92
Trasferimenti e contributi	1.039.388,34	1.211.841,86	-172.453,52
<i>Trasferimenti correnti</i>	977.217,09	1.163.657,29	-186.440,20
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche</i>	62.171,25	48.184,57	13.986,68
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Personale	1.630.761,51	1.692.175,84	-61.414,33
Ammortamenti e svalutazioni	1.605.150,67	1.468.459,50	136.691,17
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	9.841,52	9.841,52	0,00
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.560.001,51	1.458.617,98	101.383,53
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Svalutazione dei crediti</i>	35.307,64	0,00	35.307,64
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	3.860,00	0,00	3.860,00
Altri accantonamenti	14.634,19	6.569,81	8.064,38
Oneri diversi di gestione	325.733,48	386.179,31	-60.445,83
Totale componenti negativi della gestione	8.743.844,30	8.801.085,87	-57.241,57

Saldo gestione ordinaria

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Differenza fra comp. positivi e negativi della gestione	248.665,37	505.131,62	-256.466,25

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.
- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

I proventi da partecipazione indicati tra i proventi finanziari per euro 14.248,56, si riferiscono alle seguenti partecipazioni:

Società	% di partecipazione	Proventi
SECIF GESTIONI CIMITERIALI SRL	12,3600%	14.248,56

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e riferiti ai debiti di finanziamento.

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri finanziari:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>			
<u>Proventi finanziari</u>			
Proventi da partecipazioni	14.248,56	0,00	14.248,56
Da società controllate	0,00	0,00	0,00
Da società partecipate	0,00	0,00	0,00
Da altri soggetti	14.248,56	0,00	14.248,56
Altri proventi finanziari	199,45	0,92	198,53
Totale proventi finanziari	14.448,01	0,92	14.447,09
<u>Oneri finanziari</u>			
Interessi ed altri oneri finanziari	455.908,29	472.355,58	-16.447,29
Interessi Passivi	455.908,29	472.355,58	-16.447,29
Altri Oneri Finanziari	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	455.908,29	472.355,58	-16.447,29
Totale proventi e oneri finanziari	-441.460,28	-472.354,66	30.894,38

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche registrate in questa voce positive ovvero negative, hanno come contropartita nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione in corrispondenza.

Si riporta di seguito la composizione della voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie"

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>			
Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
Svalutazioni	0,00	0,00	0,00

Totale rettifiche	0,00	0,00	0,00
-------------------	------	------	------

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività o incrementi a titolo definitivo del valore di passività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale. Derivano da:

- (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- (b) permuta di immobilizzazioni;
- (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come “Insussistenze del passivo” dei minori residui passivi iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come “Sopravvenienze attive” dei maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente;
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come “Insussistenze dell’attivo” dei minori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell’anno precedente;
- rilevazione di plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e valore contabile residuo).

Si riporta di seguito la composizione dei Proventi e oneri straordinari:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>			
<u>Proventi straordinari</u>			
<i>Proventi da permessi da costruire</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	190.000,00	70.788,84	119.211,16
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	427.145,41	936.375,92	-509.230,51
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	617.145,41	1.007.164,76	-390.019,35
<u>Oneri straordinari</u>			
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo</i>	270.351,53	266.624,11	3.727,42
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	270.351,53	266.624,11	3.727,42
Totale proventi e oneri straordinari	346.793,88	740.540,65	-393.746,77

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall’ente durante l’esercizio. Si considerano di competenza dell’esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce “oneri diversi di gestione” salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l’ammontare delle Imposte:

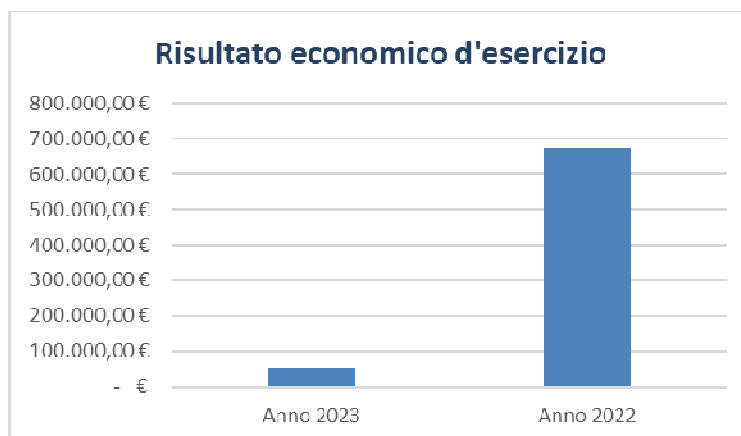
	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
--	---------------------	---------------------	------------

Imposte	102.768,09	98.906,99	3.861,10
---------	------------	-----------	----------

Risultato d'esercizio

Il risultato economico d'esercizio ammonta a euro 51.230,88.

Come si evince dal grafico sottostante, il risultato d'esercizio ha subito, rispetto all'esercizio precedente, una riduzione dovuta, come illustrato nei paragrafi iniziali, agli effetti della crisi che hanno provocato incrementi significativi delle voci di costo.



Tale variazione è imputabile principalmente alla gestione straordinaria che ha subito la maggiore variazione rispetto al precedente esercizio.

Si segnala inoltre che, rispetto all'anno precedente, l'importante diminuzione dell'utile deriva dall'utilizzo di avanzo libero che, in base ai principi contabili applicati, non trova correlazione nella matrice di Arconet per la stesura dell'economico-patrimoniale.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Gestione ordinaria	248.665,37	505.131,62	-256.466,25
Gestione finanziaria	-441.460,28	-472.354,66	30.894,38
Gestione straordinaria	346.793,88	740.540,65	-393.746,77
Imposte	102.768,09	98.906,99	3.861,10
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	51.230,88	674.410,62	-623.179,74

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	-295.563,00	-66.130,03	-229.432,97

STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è il documento contabile di sintesi del sistema di scritture economiche patrimoniali che affianca a fini conoscitivi la contabilità finanziaria, attraverso il quale è rappresentata la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente, inteso come complesso coordinato di beni e rapporti giuridici attivi e passivi valutati nell'ipotesi che l'ente sia destinato a perdurare nel tempo (patrimonio di funzionamento). Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

La classificazione fondamentale dell'attivo patrimoniale riguarda la distinzione tra le Immobilizzazioni e l'attivo circolante, che consente di individuare gli elementi attivi che compongono il patrimonio in relazione al criterio finanziario del grado di liquidità, secondo cui le attività con durata di utilizzo o scadenza di realizzo superiori all'esercizio sono inserite tra le immobilizzazioni e quelle liquidabili entro il termine di un anno sono considerate di tipo corrente.

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	16.994,16	26.835,68	-9.841,52
Immobilizzazioni materiali	41.810.421,36	38.150.521,33	3.659.900,03
Immobilizzazioni finanziarie	9.561.300,62	9.280.359,64	280.940,98
Totale immobilizzazioni	51.388.716,14	47.457.716,65	3.930.999,49
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	4.648.923,18	2.286.026,87	2.362.896,31
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	3.189.056,30	5.673.583,79	-2.484.527,49
Totale attivo circolante	7.837.979,48	7.959.610,66	-121.631,18
Ratei e risconti	14.400,66	14.108,11	292,55
Totale dell'attivo	59.241.096,28	55.431.435,42	3.809.660,86
PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Patrimonio netto	36.901.754,09	36.551.082,23	350.671,86
Fondo rischi e oneri	132.369,11	141.535,48	-9.166,37
Trattamento di fine rapporto (TRF)	0,00	0,00	0,00
Debiti	16.371.225,40	15.436.409,37	934.816,03
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	5.835.747,68	3.302.408,34	2.533.339,34
Totale del passivo	59.241.096,28	55.431.435,42	3.809.660,86
Conti d'ordine	1.206.135,56	2.093.511,89	-887.376,33

Crediti vs lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	
Totale Crediti vs Partecipanti (A)	0,00	0,00	0,00

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile n. 24 OIC, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni immateriali:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			
Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00	0,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	16.994,16	26.835,68	-9.841,52
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	0,00

Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00
Avviamento	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	16.994,16	26.835,68	-9.841,52

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 5%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni materiali:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Immobilizzazioni materiali</u>			
Beni demaniali	19.961.684,98	18.041.422,07	1.920.262,91
Terreni	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	1.079.809,90	728.772,82	351.037,08
Infrastrutture	18.319.946,66	16.728.716,93	1.591.229,73
Altri beni demaniali	561.928,42	583.932,32	-22.003,90
Altre immobilizzazioni materiali	19.467.070,60	18.972.974,88	494.095,72
Terreni	3.297.072,46	3.250.972,46	46.100,00
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Fabbricati	15.667.800,97	15.491.936,86	175.864,11
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Impianti e macchinari	413.046,56	141.916,74	271.129,82
<i>Di cui leasing finanziario</i>	0,00	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	1.838,58	2.331,96	-493,38
Mezzi di trasporto	39.551,92	23.360,00	16.191,92
Macchine per ufficio e hardware	2.637,37	11.542,49	-8.905,12
Mobili e arredi	28.643,73	36.443,27	-7.799,54
Infrastrutture	2.912,34	0,00	2.912,34
Altri beni materiali	13.566,67	14.471,10	-904,43
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.381.665,78	1.136.124,38	1.245.541,40
Totale immobilizzazioni materiali	41.810.421,36	38.150.521,33	3.659.900,03

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

Il XIII decreto correttivo ha previsto una nuova voce del Patrimonio Netto: "Riserve negative per beni indisponibili", da utilizzare nel caso in cui, a fronte di un incremento del

patrimonio demaniale e indisponibile, non vi siano riserve libere da utilizzare.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortizzati come riportato nella tabella che segue:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
AMMORTAMENTI			
Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	9.841,52	9.841,52	0,00
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.560.001,51	1.458.617,98	101.383,53
TOTALE AMMORTAMENTI	1.569.843,03	1.468.459,50	101.383,53

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 36.137.668,00 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indivisibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3.

Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli vevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio

Si riportano di seguito i valori delle Immobilizzazioni finanziarie:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Immobilizzazioni Finanziarie			
Partecipazioni in	9.561.300,62	9.280.359,64	280.940,98
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	9.561.300,62	9.280.359,64	280.940,98
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Altri soggetti	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni Finanziarie	9.561.300,62	9.280.359,64	280.940,98

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "partecipazioni in altri soggetti":

ENTI E SOCIETA' PORTAFOGLIO TITOLI (SENZA INDIRETTE)	%	Valori rendiconto ente 2022	Patrimonio netto 2022 altri soggetti	Dividendi accertati nel 2023	Frazione di patrimonio netto
CLARA SPA	4,6100%	142.400,50	3.520.419,00		162.291,32
CADF SPA	10,3900%	8.323.677,11	81.901.679,00		8.509.584,45
DELTA 2000 SOCIETA' CONSORTILE ARL	2,8200%	6.809,31	245.269,00		6.916,59
SECIF GESTIONI CIMITERIALI SRL	12,3600%	117.206,30	1.190.966,00	14.248,56	132.954,84
LEPIDA SPA	0,0014%	1.033,78	74.125.434,00		1.037,76
SI.PRO - AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO SPA	0,54889%	41.657,14	7.637.978,00		41.924,10
AREA IMPIANTI SPA	10,0800%	580.534,21	6.340.871,00		639.159,80
ACER FERRARA	1,9660%	39.822,73	2.055.067,00		40.402,62
ASP DEL DELTA FERRARESE	6,8000%	27.218,56	386.198,00		26.261,46
DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	0,120%		639.729,48		767,68
totale		9.280.359,64		14.248,56	9.561.300,62

Attivo circolante

Rimanenze

Sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio, valutate al minore fra il costo di acquisto e il valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n.9, codice civile).

Si riportano di seguito i valori delle Rimanenze:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze	0,00	0,00	0,00

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Crediti</u>			
Crediti di natura tributaria	492.780,19	286.643,23	206.136,96
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	488.967,89	282.321,00	206.646,89
Crediti da Fondi perequativi	3.812,30	4.322,23	-509,93
Crediti per trasferimenti e contributi	3.707.298,52	1.543.706,46	2.163.592,06
Verso amministrazioni pubbliche	3.637.298,52	1.543.706,46	2.093.592,06
Imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Verso altri soggetti	70.000,00	0,00	70.000,00
Verso clienti ed utenti	410.934,13	414.083,25	-3.149,12
Altri Crediti	37.910,34	41.593,93	-3.683,59
Verso l'erario	0,00	0,00	0,00
Per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00
Altri	37.910,34	41.593,93	-3.683,59
Totale crediti	4.648.923,18	2.286.026,87	2.362.896,31

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2023, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il fondo crediti di dubbia esigibilità al suo valore complessivo.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 326.636,38 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria, per un importo pari a € 1.375.882,98, sono mantenuti nello stato patrimoniale ma interamente svalutati.

I crediti sono iscritti al netto dei depositi bancari e postali secondo le novità previste dal DM 25 luglio del 2023.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria:

ENTRATE		
SP.A TOTALE CREDITI	(+)	4.648.923,18
FCDE da finanziaria	(+)	326.636,38
FCDE PER CREDITI STRALCIATI	(+)	1.375.882,98
DEPOSITI POSTALI E VALORI IN CASSA	(+)	3.981,75
CREDITI STRALCIATI	(-)	1.375.882,98
Residui su codifica E. 5.04.07.01.001 senza rilevazione matrice di correlazione Arconet	(+)	13.547,71
TOTALE		4.993.089,02
Residui attivi		4.993.089,02
differenza		0,00

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

La voce "Altri depositi bancari e postali" è stata valorizzata seguendo le modifiche apportate dal DM 25 luglio 2023 ai principi contabili relativi alla contabilità finanziaria, alla contabilità economico patrimoniale e seguendo anche le indicazioni riportate nell'Appendice Tecnica nell'esempio numero 22.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>Disponibilità liquide</u>			
Conto di tesoreria	3.185.074,55	5.672.764,16	-2.487.689,61
Istituto tesoriere	3.185.074,55	5.672.764,16	-2.487.689,61
Presso Banca d'Italia	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	3.981,75	819,63	3.162,12
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.189.056,30	5.673.583,79	-2.484.527,49

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. Non risultano presenti ratei attivi per l'esercizio 2023.

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2023, ma di competenza dell'esercizio successivo.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei Ratei e Risconti attivi 2023:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	14.400,66	14.108,11	292,55
Totale ratei e risconti	14.400,66	14.108,11	292,55

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo di euro 590.607,48 scaturito dalla valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Il valore attribuito alla voce riserva da permessi di costruire è pari all'importo della voce "Riserva da permessi di costruire" dell'ultimo stato patrimoniale approvato, al netto delle risorse utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili, cui abbiamo sommato l'importo delle entrate accertate nell'esercizio di riferimento alla voce del modulo finanziario del piano dei conti integrato E.4.05.01.01.001 "permessi da costruire" non destinate alla copertura delle spese correnti e non utilizzate per la realizzazione di opere di urbanizzazione aventi natura di beni demaniali e patrimoniali indisponibili. Tale valore è stato depurato degli ammortamenti riguardanti i beni finanziati dai permessi di costruire diversi dalle opere di urbanizzazione demaniale e del patrimonio indisponibile.

Si riporta di seguito la variazione subita all'interno del patrimonio netto qualitativa e quantitativa:

	Importo
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	51.230,88
Contributi permessi da costruire destinati al titolo 2 spesa bilancio	18.500,00
Differenza valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	280.940,98
Variazione Patrimonio netto	350.671,86

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
Riserve	36.920.218,19	36.620.777,21	299.440,98
Da capitale	101.554,69	2.217.793,97	-2.116.239,28
<i>Da permessi da costruire</i>	90.388,02	71.888,02	18.500,00
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	36.137.668,00	34.021.428,72	2.116.239,28
<i>Altre riserve indisponibili</i>	590.607,48	309.666,50	280.940,98
<i>Altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	51.230,88	674.410,62	-623.179,74
Risultati economici di esercizi precedenti	2.169.421,83	1.495.011,21	674.410,62
Riserve negative per beni indisponibili	-2.239.116,81	-2.239.116,81	0,00
Totale patrimonio netto	36.901.754,09	36.551.082,23	350.671,86

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
Per imposte	0,00	0,00	0,00
Altri	132.369,11	141.535,48	-9.166,37
Totale fondi per rischi ed oneri	132.369,11	141.535,48	-9.166,37

Si riporta di seguito il dettaglio della voce Altri:

	Saldo al 31/12/2023
Fondo Contenzioso	3.860,00
Fondo rinnovo CCNL	15.000,00
Altri accantonamenti	113.509,11
Totale voce "altri" Fondo rischi ed oneri	132.369,11

Trattamento di fine rapporto

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
Totale T.F.R.	0,00	0,00	0,00

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura. Si riporta di seguito la composizione dei Debiti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>DEBITI</u>			
Debiti da finanziamento	11.944.269,38	12.541.548,42	-597.279,04
<i>Prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	0,00
<i>V/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Verso banche e tesoriere</i>	133.816,88	138.789,69	-4.972,81
<i>Verso altri finanziatori</i>	11.810.452,50	12.402.758,73	-592.306,23
Debiti verso fornitori	3.390.038,42	2.082.101,49	1.307.936,93
Acconti	0,00	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	368.512,60	464.740,21	-96.227,61
<i>Enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altre amministrazioni pubbliche</i>	298.914,68	288.949,67	9.965,01
<i>Imprese controllate</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Imprese partecipate</i>	5.970,95	5.046,00	924,95
<i>Altri soggetti</i>	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	668.405,00	348.019,25	320.385,75
<i>Tributari</i>	96.569,44	116.004,45	-19.435,01
<i>Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	11.209,29	5.613,85	5.595,44
<i>Per attività svolta per c/terzi</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Altri</i>	560.626,27	226.400,95	334.225,32
Totale debiti	16.371.225,40	15.436.409,37	934.816,03

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria:

USCITE		
SP. P. TOTALE DEBITI	(+)	16.371.225,40
SP.P. D.1	(-)	11.944.269,38
IVA A Debito	-	519,00
TOTALE		4.426.437,02
Residui passivi		4.426.437,02
differenza		0,00

Ratei e risconti passivi

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

Si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, riferiti in particolare al salario accessorio di competenza dell'anno 2023, ma che sarà esigibile a partire dal 2023.

Si riporta di seguito la composizione dei Ratei e Risconti:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
<u>RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
Ratei Passivi	173.306,47	161.196,03	12.110,44
Risconti Passivi	5.662.441,21	3.141.212,31	2.521.228,90
Contributi agli investimenti	5.307.775,33	2.786.255,69	2.521.519,64
Da altre amministrazioni pubbliche	5.239.875,33	2.786.255,69	2.453.619,64
Da altri soggetti	67.900,00	0,00	67.900,00
Concessioni pluriennali	330.960,56	343.155,09	-12.194,53
Altri risconti passivi	23.705,32	11.801,53	11.903,79
Totale ratei e risconti	5.835.747,68	3.302.408,34	2.533.339,34

Nei ratei passivi è registrato il salario accessorio del personale di competenza del 2023, esigibile negli anni successivi.

Fra i risconti passivi sono contabilizzate le concessioni cimiteriali.

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Si riporta di seguito la composizione dei Conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
Impegni su esercizi futuri	1.206.135,56	2.093.511,89	-887.376,33
Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
Totale conti d'ordine	1.206.135,56	2.093.511,89	-887.376,33

Nella voce impegni su esercizi futuri è contabilizzato il fondo pluriennale vincolato (FPV) di parte corrente e capitale al 31.12.2023, al netto dell'eventuale salario accessorio contabilizzato fra i ratei passivi.

Si riporta di seguito il dettaglio della quota di FPV contabilizzata nei conti d'ordine:

	Saldo al 31/12/2023
Fpv corrente	177.747,47
- Quota salario accessorio	173.306,47
Fpv capitale	1.201.694,56
Totale impegni esercizi futuri	1.206.135,56

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio.

Destinazione del risultato d'esercizio

L'ente procede alla destinazione del risultato positivo di esercizio pari a € 51.230,88 a:

	Importo
Riserva risultato economico esercizi precedenti	51.230,88
Totale	51.230,88

3. ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE

Si riportano di seguito le altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Analisi per indici

In questo paragrafo si presentano una serie di indicatori generali applicati al rendiconto, che permettono di comprendere in modo intuitivo l'andamento della gestione nell'anno.

Parametri per l'individuazione delle condizioni di Ente strutturalmente deficitario

Gli artt. 242 e 243 del D.Lgs. n. 267/2000 stabiliscono che, solo gli Enti dissestati e quelli in situazione strutturalmente deficitarie sono sottoposti ai controlli centrali previsti dalle vigenti norme sulle piante organiche, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

Tra gli Enti in stato di dissesto rientrano quelli che sono nella condizione di non poter garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e quelli che hanno debiti liquidi ed esigibili non dotati di valida copertura finanziaria con mezzi di finanziamento autonomi senza compromettere lo svolgimento delle funzioni e dei servizi essenziali.

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018 ha approvato i parametri obiettivi, applicabili a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020, basati sugli indicatori di bilancio - individuati all'interno del "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio", di cui all'articolo 18-bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, approvato con decreto del Ministero dell'interno del 22 dicembre 2015 - ai quali sono associate, per ciascuna tipologia di ente locale, le rispettive soglie di deficitarietà.

Rientrano invece tra gli Enti in situazione strutturalmente deficitaria quelli che dal conto consuntivo presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, evidenziate dagli otto parametri approvati con il citato Decreto del Ministero dell'Interno del 28.12.2018.

I controlli centrali scattano quando risultano eccedenti almeno la metà dei parametri fissati. Il Comune di FISCAGLIA non si trova in stato di dissesto e, quanto ai parametri ministeriali rilevatori di una situazione strutturalmente deficitaria, si riscontra il rispetto della normativa ministeriale, come viene dimostrato dalla seguente tabella:

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

	SI	NO
1) Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/>	XX
2) Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/>	XX
3) Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/>	XX
4) Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/>	XX
5) Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/>	XX
6) Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/>	XX
7) [Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/>	XX
8) Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/>	XX

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350. La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Per il Comune di Fiscaglia non si rileva nulla a tale titolo.

Oneri e impegni finanziari risultanti al 31/12/2023, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
--

La relazione al Rendiconto, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali.

Si riporta l'elenco degli enti ed organismi strumentali dell'ente alla data del 31/12/2023, precisando che i rispettivi bilanci di esercizio sono consultabili sui siti internet a fianco indicati:

RAGIONE SOCIALE	Codice Fiscale e Sede legale	Indirizzo internet
CLARA s.p.a.	01004910384 Via A.Volta 26/ A 44034 Copparo FE	www.clarambiente.it
CADF s.p.a.	01280290386 Via V. Alfieri 3 44021 Codigoro FE	www.cadf.it
LEPIDA s.p.a.	02770891204 Viale Aldo Moro 64 40127 Bologna BO	www.lepida.net
DELTA 2000	01358060380 Strada Mezzano 10 44020 Ostellato FE	www.deltaduemila.net
SIPRO AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO	00243260387 V.le IV Novembre 9 44121 Ferrara FE	www.siproferrara.com
SECIF SRL	1565360383 Via Vianelli, 1 44011 Argenta FE	www.secif.info
AREA IMPIANTI s.p.a.	01964100380 Via A.Volta 26/ A 44034 Copparo FE	www.areaimpanti.net
ACER	00051510386 Corso Vittorio Veneto 7 44100 Ferrara	www.acerferrara.it
DESTINAZIONE TURISTICA	91165780403 P.le Fellini n.3, 47921 Rimini	www.destinazioneromagna.emr.it
ASP DEL DELTA FERRARESE	82005060387 Viale Della Resistenza n.3/a 44021 Codigoro (FE)	www.aspdeldeltaferrarese.it

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
--

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni possedute dall'ente alla data del 31/12/2023:

	DENOMINAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
1	CLARA s.p.a.	4,61%
2	CADF s.p.a.	10,39%
3	LEPIDA s.p.a.	0,0014%
4	DELTA 2000	2,82%
5	SIPRO AGENZIA PROVINCIALE PER LO SVILUPPO	0,5488%
6	SECIF SRL	12,36%
7	AREA IMPIANTI s.p.a.	10,08%
8	ACER	1,966 %
9	DESTINAZIONE TURISTICA	0,12%
10	ASP DEL DELTA FERRARESE	6,80%

BILANCIO CONSOLIDATO

L'Ente, con deliberazione di GC n. 170 del 22/12/2023 ha individuato provvisoriamente gli enti da includere nel GAP. Entro il 20 luglio, in attesa dell'approvazione dei rispettivi consuntivi, l'ente invierà le direttive al fine dell'approvazione del bilancio consolidato 2023 entro il 30/09/2024

Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Si riporta la tabella al 31/12/2023 come risultante dai dati presenti nel bilancio dell'Ente (dati coincidenti con i bilanci delle rispettive società ad esclusione di ASP)

N	DENOMINAZIONE	IMPORTO A DEBITO	IMPORTO A CREDITO
1	ACER	24.915,00	0,00
2	DELTA 2000	0,00	0,00
3	SIPRO	0,00	0,00
4	DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA	0,00	0,00
5	SECIF	975,00	0,00
6	ASP	0,00*	0,00
7	CLARA	16.694,95	0,00
8	LEPIDA	0,00	74,21
9	CADF	34.228,00	54.984,37
10	AREA IMPIANTI	0,00	0,00

*ASP ha inserito nel proprio bilancio la voce debito a carico del Comune di Ficaglia al 31/12/2023 per euro 6.055,00. A tal proposito si riporta testualmente la nota del responsabile del procedimento Prot 7223 del 27/03/2024: *"Con nota prot. 3545/2023 Asp del delta Ferrarese nel comunicare il costo stimato delle sportello sociale testualmente specificava: "come per gli anni precedenti l'importo sarà poi oggetto di rendicontazione conclusiva entro febbraio 2024 al fine della spesa reale; con nota prot.2340 del 30/01/2024 Asp del delta Ferrarese trasmetteva la relazione, con rendiconto per l'anno 2023 quantificando il saldo in € 6.055,00 da pagare entro il 31/03/2023; a fronte di quanto sopra esposto si ritiene che il debito dichiarato nella nota prot. n. 5898/2024 di Asp del Delta Ferrarese non coincida con quello della contabilità dell'Ente in quanto trattasi di diversa modalità di contabilizzazione poiché l'ufficio era in attesa della quantificazione del "quantum debeatur".*

Ora, secondo quanto sopra esposto ed in base alla verifica compiuta dall'organo di revisione dell'ente, che ritiene di condividere le motivazioni di cui sopra, per il principio di vigilanza e controllo allo stesso riconosciuto dall'ordinamento, viene accertato che la discordanza di € 6.055,00 è dovuta a "sfasature temporali derivanti dall'applicazione dei principi contabili" (CdC Sez.Reg.le Emilia Romagna 8/2024). Sarà cura del revisore e dell'ente monitorare la situazione, provvedendo a riconciliare i debiti-crediti con ASP entro la fine dell'esercizio finanziario in corso.

Spese di personale

La programmazione del fabbisogno di personale, approvata con deliberazione di G.C. n.

69 del 29/07/2022 e successive variazioni, è stata improntata al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Ai sensi del comma 557, art.1, Legge n.296/2006 (finanziaria 2007) gli enti sottoposti ai vincoli del patto di stabilità interno devono assicurare la riduzione della spesa di personale.

Tale limite, come disposto dal D.L. 90/2014, è determinato dalla media triennale 2011/2013.

Il dato del costo del personale è determinato, a partire dal 2006, con riferimento a quanto previsto dalla circolare n.9 del 17 febbraio 2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alla normativa in materia di assunzioni a tempo indeterminato, oltre ai limiti già vigenti di cui sopra, il DL n. 34/2019 introduce nuovi parametri, successivamente declinati dal DPCM 17/03/2020: il nuovo meccanismo colloca gli enti in nove fasce demografiche, prevedendo per ogni soglia dei valori soglia prossimi al valor medio, riferiti al rapporto tra spese di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni (al netto del FCDE 2018); inoltre la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dal DM non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Il Comune di FISCAGLIA ha rideterminato, fermo restando l'equilibrio pluriennale di bilancio, il piano dei fabbisogni di personale ai sensi della normativa in questione, verificando le condizioni dell'Ente e determinando un rapporto finanziario pari al 16,67%, collocandosi pertanto entro i limiti della Tabella 1 (valore soglia più basso 26,90%) del menzionato DPCM.

Il Comune di FISCAGLIA è stato rispettoso della normativa relativa al contenimento della spesa di personale nell'anno 2023, come integrata dalle regole di cui al DPCM 17/03/2020, così come rappresentato nel seguente prospetto con riferimento alla predetta annualità:

ENTRATE CORRENTI	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	MEDIA
Titolo 1 - Entrate tributarie	4.571.646,44	4.855.725,52	4.627.244,44	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.454.096,05	2.686.416,44	2.559.881,94	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.045.941,99	1.620.066,94	1.580.620,73	
Entrate da TARI corrispettivo come da PIANO FINANZIARIO	1.669.657,39	1.831.563,48	1.831.563,48	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.741.341,87	10.993.772,38	10.599.310,59	10.444.808,28
Stanziamenti definitivi FCDE bilancio 2022				224.947,50
FCDE Clara per TARI				74.597,00
ENTATE CORRENTI NETTE (A)				10.146.888,78
SPESA DI PERSONALE				
Impegni macroaggregato 1.01 rendiconto 2023				1.645.786,13
Impegni macroaggregato 1.03.02.12				13.520,20

Spesa per segretario comunale (DM 22/10/2020)				32.000,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE (B)				1.691.306,33
PERCENTUALE (B/A)				16,67%

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2023 non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 23, comma 2, del D.Lgs. 75/2017 il quale prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche a livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2 del D.lgs.165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016".

Nel computo della spesa di personale 2023 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2022 e precedenti rinviate al 2023; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2024 dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015)

Verifica rispetto obbligo di contenimento spese

Articolo 57 Commi 2 e 2-bis del DL 124/2019, conv. Legge 157/2019 - semplificazioni amministrative e contabili per gli enti locali

L'articolo 57 Commi 2 e 2-bis del DL 124/2019, conv. Legge 157/2019, esclude l'applicazione, a decorrere dal 2020, di una serie di disposizioni per il contenimento delle spese delle regioni, delle province autonome di Trento e Bolzano, degli enti locali e dei loro organismi ed enti strumentali

Tuttavia alcuni limiti tuttavia sono rimasti. In particolare:

1. **Spese per l'informatica:** max 50% della spesa media del triennio 2013-2015; sono esclusi gli acquisti Mepa e Consip (Legge 208/2015 art. 1 comma 512 e seguenti)
2. **Consulenze informatiche:** divieto (Legge 228/2012 art. 1 comma 146)
3. **Spesa per lavoro flessibile:** max 50% spesa anno 2009 o max 100% spesa 2009 per gli enti in regola con riduzione spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 9 comma 28 DL 78/2010)
4. **Incarichi co.co.co:** divieto (art. 22 comma Dlgs 75/2017; art. 7 comma 5bis Dlgs 165/2001)
5. **Incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazioni coordinate e continuative:** art. 14 comma 1 e 2 del DL 66/2014

Si rileva che per la tipologia di spesa relativa al lavoro flessibile:

- operano i limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, convertito nella Legge n. 122 del 30/7/2010, che fissano al 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009, nonché nella media del triennio 2007/2009 in assenza di spesa sostenuta nell'anno 2009;
- nei citati periodi di riferimento nessuno dei 3 preesistenti Comuni aveva sostenuto spese per assunzioni di personale a tempo determinato;
- che la Corte dei Conti -Sezione delle Autonomie- con Deliberazione n. 1/SEZAUT/2017/QMIG depositata in data 5/1/2017, ha stabilito - tra l'altro - quanto testualmente riportato: *"Ai fini della determinazione del limite di spesa previsto dall'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 e s.m.i., l'ente locale che non abbia fatto ricorso alle tipologie contrattuali ivi contemplate né nel 2009, né nel triennio 2007-2009, può, con motivato provvedimento, individuare un nuovo parametro di riferimento, costituito dalla spesa strettamente necessaria per far fronte ad un servizio essenziale per l'ente. Resta fermo il rispetto dei presupposti stabiliti dall'art. 36, commi 2 e ss., del d.lgs. n. 165/2001 e della normativa - anche contrattuale - ivi richiamata, nonché dei vincoli generali previsti dall'ordinamento"*;
- che in virtù di tale principio di diritto l'Ente ha definito il limite di € 5.000,00 -giusta deliberazione di G.C. n. 127 del 17/10/2019, di modifica del PTFP approvato con G.C. 157/2019- per la spesa del personale di che trattasi in relazione a sostituzione di personale addetto a servizi essenziali e non sostituibile per un periodo prolungato con personale di ruolo.

I vincoli sono stati rispettati

Indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

Si riporta di seguito l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09/2014.

Indicatore di tempestività dei pagamenti 2023	(-) 13,88 gg. da PCC
--	-----------------------------

Si dà atto di avere ottemperato agli obblighi di pubblicazione nell'apposita sezione amministrazione trasparente

Ai fini della verifica dell'obbligo di accantonamento a FGDC (come precedentemente specificato) si dà atto della seguente risultanza

Tempo medio ponderato di ritardo 2023	(-) 14 gg. da PCC
--	--------------------------

L'ente, con deliberazione GC n.16 del 27 febbraio 2024 ha deliberato l'assenza dell'obbligo di accantonamento a FGDC per l'esercizio 2024 in base alle risultanze 2023.

PIANO DEGLI INDICATORI

Il D.Lgs 118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, all'articolo 18 bis prevede che gli Enti Locali ed organismi strumentali debbano adottare un sistema di indicatori semplici denominato "piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio".

Tali indicatori sono stati definiti per gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria con Decreto del Ministero dell'interno 22/12/2015.

Secondo tali norme gli enti locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori sia al bilancio di previsione che al rendiconto della gestione.

Il Decreto definisce pertanto due diversi modelli, quello relativo al Bilancio di Previsione e quello relativo al Rendiconto della gestione.

Il Piano degli indicatori analizza:

- le variabili più significative del bilancio per valutare la complessiva situazione finanziaria dell'Ente
- la composizione delle entrate e alla relativa capacità di riscossione
- la composizione delle spese per missioni e programmi e alla capacità dell'amministrazione di pagare i debiti negli esercizi di riferimento del bilancio di previsione.

Il piano degli indicatori, dopo l'approvazione dei documenti contabili, dovrà essere pubblicato sul sito internet istituzionale dell'amministrazione stessa, nell'apposita sezione «trasparenza, valutazione e merito», accessibile dalla pagina principale.

Il suddetto piano costituisce allegato al rendiconto al pari di tutti gli allegati previsti dal TUEL (art.227 c.5 e art.193 c.2), dall'allegato 10 al DLgs.118/2011 (art.11 c.4 DLgs118/11), dall'art.16 c.26DL 138/2011(spese rappresentanza) art.41 c.1 DL 66/2014 (indicatore annuale tempestività pagamenti) e dai decreti FL quanto alle schede di monitoraggio di alcuni servizi